

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 9 ottobre 2024.

Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e Codice unico di progetto - Primo semestre anno 2024 (articolo 1, comma 6, legge n. 144/1999). (Delibera n. 61/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative al Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», il quale all'art. 1-bis, inserito nella legge di conversione 12 dicembre 2019, n. 141, ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati» dall'Agenda ONU 2030, il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e successive modificazioni, e in particolare, l'art. 5, comma 2;

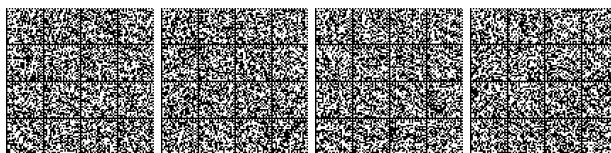
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali» e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la costituzione, presso questo Comitato, di un sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici, di seguito MIP, e pone a carico del Comitato stesso l'onere di relazionare periodicamente al Parlamento sull'evoluzione del MIP;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» e successive modificazioni, il quale dispone: ai commi 1 e 2 che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del citato monitoraggio, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un Codice unico di progetto, di seguito CUP, con modalità e procedure attuative definite e regolamentate con delibera di questo Comitato, che ha adottato in proposito le delibere 27 dicembre 2002, n. 143, che tra l'altro, al punto 1.1.7 istituisce la Struttura di supporto CUP, e 29 settembre 2004, n. 24;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia» e successive modificazioni, e in particolare: l'art. 3, che prevede, al fine di prevenire infiltrazioni criminali, l'onere di tracciabilità dei flussi finanziari a carico degli appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, nonché a carico dei concessionari di finanziamenti pubblici anche europei, a qualsiasi titolo interessati a lavori, servizi e forniture pubbliche, tra l'altro disponendo che gli strumenti di pagamento debbano riportare il Codice identificativo di gara, di seguito CIG, rilasciato da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di seguito AVCP, e il CUP, se obbligatorio ai sensi del menzionato l'art. 11, della citata legge n. 3 del 2003; l'art. 6, che prevede sanzioni, tra l'altro, per la mancata apposizione del CUP sui suddetti strumenti di pagamento;

Visto l'art. 1, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti» e successive modificazioni, che prevede che il CIG non possa essere rilasciato dall'AVCP nel caso di contratti finalizzati alla realizzazione di progetti d'investimento pubblico sprovvisti del CUP;



Visto l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni;

Visto l'art. 39, comma 9, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, concernente il codice dei contratti pubblici;

Visto l'art. 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che modifica l'articolo 11 della citata legge n. 3 del 2003 introducendo i seguenti commi:

comma 2 -bis il quale prevede che gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

comma 2-ter il quale prevede che le amministrazioni che emanano atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico associano negli atti stessi il CUP dei progetti autorizzati al programma di spesa con l'indicazione dei finanziamenti concessi a valere su dette misure, della data di efficacia di detti finanziamenti e del valore complessivo dei singoli investimenti;

Vista la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 25, con la quale questo Comitato ha stabilito, tra l'altro, che la citata struttura di supporto CUP agisca con funzioni di supporto tecnico e, oltre a gestire il sistema CUP, operante presso questo Comitato e contenente l'anagrafe dei progetti d'investimento, attivi, tra l'altro, la procedura di accreditamento al MIP dei sistemi informatici periferici e centrali, garantisca l'efficienza dell'infrastruttura di supporto per il colloquio tra i soggetti coinvolti e assuma le funzioni di «Unità centrale» preposta all'avviamento e alla gestione dello stesso sistema MIP;

Vista la delibera CIPE 17 novembre 2006, n. 151, con la quale questo Comitato ha dato mandato al DIPE, di attivare una fase di sperimentazione del MIP con riferimento al settore dei lavori pubblici, basata sul collegamento tra il sistema CUP, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e i principali sistemi di monitoraggio che seguono le infrastrutture d'interesse nazionale, stipulando specifici protocolli d'intesa;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 124, con la quale questo Comitato ha disposto che il DIPE procedesse all'istituzione di un tavolo di lavoro fra le amministrazioni, sia centrali che regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, per la razionalizzazione del complesso di tali sistemi, con gli obiettivi della semplificazione amministrativa, del contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi, della facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni, e per ridurre le possibilità di errori;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 15, che aggiorna le modalità di esercizio del Sistema di monitoraggio finanziario relativo alle grandi opere, di seguito MGO, come indicato nel documento allegato «Sistema monitoraggio finanziario delle grandi opere, MGO, schema di linee-guida», licenziato dall'allora Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere nella seduta del 17 novembre 2014, istituisce, presso e con la direzione del DIPE, un apposito gruppo di lavoro, di seguito gruppo MGO, per l'espletamento di tutti i compiti connessi all'attuazione della delibera medesima;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 60, con la quale viene confermata la struttura di supporto CUP, impiegata anche nella progettazione e gestione dei sistemi MIP e MGO, rafforzandola e dotandola di un'organizzazione più stabile in vista delle crescenti necessità delle citate banche dati;

Vista la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, con la quale viene riformato il CUP rafforzandone il ruolo e conferendogli valore amministrativo quale elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco del progetto che l'amministrazione decide di realizzare;

Visti i protocolli d'intesa, sottoscritti dal DIPE, ai sensi della citata delibera CIPE n. 151 del 2006 e pubblicati sul sito internet del DIPE;

Preso atto che il rapporto traccia un quadro esaustivo delle attività svolte nel primo semestre 2024, per lo sviluppo del MIP, del CUP e del sistema MGO, e ne descrive i risultati in relazione alle principali aree d'interesse;

Preso atto in particolare che:

1. Per quanto concerne il sistema MIP:

il rapporto evidenzia l'evoluzione dei dati di monitoraggio dei programmi di spesa con riguardo al numero dei progetti, al costo complessivo e ai finanziamenti; anche nel primo semestre 2024, il DIPE è stato impegnato in attività di studio ed elaborazione delle informazioni relative ai progetti, al fine di ricavare utili elementi di supporto per l'analisi dei fenomeni di interesse dell'Autorità politica e, in generale, per la valutazione delle politiche di programmazione e finanziamento degli investimenti pubblici. Uno sforzo particolare è stato destinato all'analisi dell'andamento degli interventi infrastrutturali commissariati;

2. Per quanto concerne il CUP:

i CUP generati nel primo semestre del 2024 sono stati circa 595mila, per un costo totale programmato di circa 151 miliardi e un finanziamento pubblico programmato pari a circa 122 miliardi di euro;

il DIPE nel primo semestre 2024 ha rilasciato *online* una nuova edizione del OPENCUP che include una più vasta platea di progetti monitorabili, tramite la chiave di accesso del CUP;



il DIPE ha fornito il necessario supporto tecnico alle amministrazioni e ha continuato a consolidare interventi di semplificazione con positivi impatti in termini di riduzione dei tempi occorrenti alle amministrazioni per la generazione dei CUP;

3. Per quanto concerne il sistema MGO:

il rapporto evidenzia che gli interventi sottoposti al monitoraggio a metà 2024 sono 155; le stazioni appalti che hanno completato l'anagrafica delle opere sono 134, i protocolli operativi caricati sono 155;

sempre alla stessa data, nell'anagrafica delle imprese sono inseriti 21.048 soggetti economici, 66.380 contratti e 14.033 IBAN risultano movimentati (13.341 a fine 2023);

è proseguito il processo di «ristrutturazione» generale del portale MGO, per semplificare le procedure e permettere, attraverso nuove funzionalità, una maggiore certezza/integrità dei dati;

Considerato che il sistema MIP/CUP, in conseguenza degli interventi normativi e regolatori richiamati in premessa, assume una rilevanza crescente ai fini sia delle conoscenze necessarie per una programmazione efficiente sia del contrasto alla criminalità e, più in generale, della lotta alla corruzione;

Considerato che il rafforzamento delle procedure di monitoraggio costituisce un impegno strategicamente cruciale, soprattutto in un periodo in cui necessitano informazioni tempestive, attendibili e coerenti per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota DIPE prot. 9738 del 18 settembre 2024 con la quale il Segretario del CIPESS, sen. Alessandro Morelli, propone l'iscrizione all'ordine del giorno della riunione preparatoria del Comitato il «Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto», primo semestre anno 2024 (art. 1, comma 6, legge n. 144 del 1999);

Vista la nota DIPE del 9 ottobre 2024 n. prot. 10.905, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni istruttorie in merito alla presente delibera;

Tenuto conto dell'esame della proposta oggetto della presente delibera svolto ai sensi del regolamento interno del CIPESS, approvato con delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, come modificato con delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, per rafforzare l'inclusione degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile nell'ambito dei processi di programmazione economica nazionale;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni, questo Comitato è presieduto «dal Presidente del Consiglio dei ministri e che in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di Vice Presidente di questo stesso Comitato», mentre «in caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Considerato che il testo della delibera approvata nella presente seduta, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS sarà trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Considerato il dibattito svoltosi durante la seduta odierna del Comitato;

Su proposta del Segretario di questo Comitato;

Delibera:

1. È approvato il rapporto periodico di aggiornamento al primo semestre 2024 sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto - primo semestre anno 2024, comprensivo del resoconto sullo sviluppo del progetto di monitoraggio finanziario delle grandi opere MGO, allegato alla presente delibera e facente parte integrante della medesima.

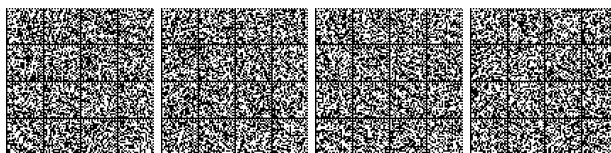
2. Il rapporto di cui al punto 1 è trasmesso al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della citata legge n. 144 del 1999, e viene pubblicato sul sito internet: <http://www.programmazioneeconomica.gov.it>

Il Vicepresidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1655





DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA

Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto

(Articolo 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n.144)



Primo semestre 2024



Indice

Sintesi.....	2
1 Premessa.....	3
2. La banca-dati CUP e le attività di assistenza tecnica	4
2.1 La banca-dati CUP	4
2.2 Dettagli sui CUP generati nel primo semestre 2024.....	5
2.3 Il supporto del DiPE alle Amministrazioni	6
2.4 Gli impatti delle semplificazioni	7
2.5 Il portale OPENCUP.....	8
3. Monitoraggio Grandi Opere (MGO)	9
3.1 La banca-dati MGO, le attività poste in essere nel primo semestre 2024 e le modifiche avviate	10
3.2 Monitoraggio dei XXV Giochi olimpici invernali	11
3.3 Ulteriori precisazioni sulle attività ricadenti nel PNRR.....	12
3.4 Attività finalizzate al miglioramento del tracciamento dei flussi finanziari.....	13
4. Monitoraggio degli Investimenti Pubblici - MIP	14
4.1 Il sistema MIP.....	14
4.2 I programmi di spesa degli interventi inseriti nel MIP	15
4.3. Focus sulle opere dei Commissari straordinari.....	16



Sintesi

Codice unico di progetto (CUP)

Il *Codice Unico di Progetto* (CUP) è lo strumento che consente di catalogare in maniera univoca gli investimenti pubblici, anche al fine del loro monitoraggio, e permette l'interoperabilità delle banche dati relative agli investimenti pubblici. Il DiPE gestisce la banca-dati CUP in contitolarità con la Ragioneria dello Stato (RGS) e fornisce assistenza alle Amministrazioni interessate.

I CUP generati nel 1° semestre 2024 sono stati oltre 595mila, a fronte dei 380mila nel 1° semestre 2023, con un incremento del 57% circa, pari a +215mila CUP.

Il costo totale dei CUP generati nel 1° semestre 2024 si attesta sui 151 mld, a fronte dei 127 mld nel 1° semestre 2023: +19%, +24 mld. Il finanziamento pubblico programmato è stato pari a 122 mld, mentre nel 1° semestre 2023 era pari a 103 mld: + 18%, +19 mld.

Nel primo semestre 2024 si è proceduto, tra le altre cose, al controllo del costo progetto e del finanziamento pubblico dei CUP presenti nella banca-dati CUP, a seguito di interlocuzioni con i soggetti titolari dei CUP.

Si è altresì richiesto alle Amministrazioni titolari dei CUP il riesame di oltre 3,8milioni di CUP con stato attivo classificati con natura 06 (Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive) e natura 07 (Concessione di incentivi ad unità produttive) ai fini dell'eventuale aggiornamento dello stato dei CUP.

È proseguita l'attività di semplificazione nella generazione dei CUP già avviata dal Dipartimento; sulla base di stime, la riduzione dei costi della regolazione (misurati in anni/uomo) ha consentito di rendere disponibili, nel 1° semestre del 2024, oltre 43 unità di personale della pubblica amministrazione a vantaggio dello svolgimento di altri compiti istituzionali delle Amministrazioni presso le quali prestano la loro attività, con ciò promuovendo "valore pubblico" a beneficio della collettività (poco più di 22 unità nel semestre 2023)

Monitoraggio grandi opere (MGO)

Nel 1° semestre 2024 nella banca-dati di MGO sono state inserite 16 nuove grandi opere (lo *stock* in banca-dati al 30 giugno 2024 è pari a 155 opere) monitorate a partire dal protocollo operativo e dai successivi adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

Nel 1° semestre 2024, il valore complessivo del costo dei progetti monitorati ha segnato una crescita di oltre 4,4 mld. Lo *stock* in banca-dati al 30.06.2024 è pari a 101,3 mld di euro, sostanzialmente in linea con il valore dei finanziamenti pubblici (98,8 mld sempre al 30.06.2024).

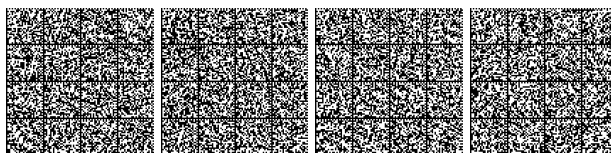
Si segnala l'attività svolta dal Dipartimento in collaborazione con la Struttura per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno per i *Giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026* e con la Banca d'Italia per affinare le modalità di monitoraggio finanziario degli operatori economici coinvolti nella realizzazione delle grandi opere.



Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – MIP

Nel primo semestre 2024 è proseguita l'attività di *Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – MIP* sui 34 programmi di spesa raggruppabili nei seguenti ambiti/macroaree: spese a favore dei Comuni; spese per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idro-geologico; spese nel settore idrico.

Il Dipartimento, infine, ha continuato nelle attività di monitoraggio delle opere affidate ai Commissari straordinari.



1 Premessa

Il *Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto* relativo al primo semestre 2024 è redatto in continuità contenutistica e metodologica con quello relativo al secondo semestre 2023, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) con delibera 29 febbraio 2024, n. 5, in Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2024 (Cfr. <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/notizie/pubblicato-il-rapporto-di-monitoraggio-degli-investimenti-pubblici-e-cup/>)¹

In analogia al Rapporto prima citato e ai precedenti Rapporti, nel seguito si forniranno informazioni sulla banca-dati CUP, che rappresenta l'architrave di identificazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, rispetto alla quale verrà esposta l'attività di assistenza tecnica erogata dal Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica (DiPE) alle Amministrazioni pubbliche e agli altri soggetti coinvolti nelle attività di generazione e gestione dei CUP.

I dati relativi ai CUP saranno confrontati prevalentemente in termini tendenziali, ossia primo semestre 2024 *versus* primo semestre 2023, atteso che, come emerge dai precedenti Rapporti, la generazione dei CUP a opera delle Amministrazioni non è omogenea durante i semestri.

Gli approfondimenti includono - in aderenza all'impostazione metodologica impartita dall'attuale Sottosegretario di Stato con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, Segretario del CIPESS, Sen. Alessandro Morelli, e dal capo del DiPE, cons. Bernadette VECA - gli usuali approfondimenti sulle attività di semplificazione e sui relativi impatti, forieri di externalità positive sia sulla capacità di realizzazione degli investimenti pubblici sia sull'attività delle pubbliche amministrazioni tenute a realizzarli.

Il predetto approfondimento è effettuato facendo ricorso alla medesima metodologia (*standard cost model* - SCM) dell'*Informativa* del Sottosegretario di Stato, Sen. Alessandro Morelli *al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (articolo 11, comma 2-quinquies, legge 16 gennaio 2003, n. 3) sullo Stato di attuazione della programmazione degli investimenti pubblici e attività svolte nell'ambito del monitoraggio grandi opere. Anno 2023*, di cui alla seduta del CIPESS del 21/03/2024 (Cfr. <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/notizie/pubblicata-l-informativa-sullo-stato-di-attuazione-della-programmazione-degli-investimenti/>), nonché dei più recenti *Rapporti* redatti *ex art. 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144*, ed è finalizzato alla stima del "valore pubblico"² incrementale (a quello originato dalla

¹ Per la normativa alla base delle attività svolte si rimanda all'introduzione della "*Relazione sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto (legge n. 144/1999) - Aggiornamento al 2022*" di cui alla delibera CIPESS 27 dicembre 2022, n. 62 (Cfr. <https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/62-27-dicembre-2022/>)

² <<Con l'espressione "Valore pubblico" si fa riferimento all'incremento del benessere reale dei cittadini, degli utenti e degli altri stakeholder, generato dall'azione pubblica attraverso l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

La Pubblica Amministrazione (P.A.) ha come missione istituzionale la creazione di Valore pubblico e la protezione del Valore pubblico generato. Un ente crea Valore Pubblico quando incide in modo complessivamente migliorativo sul livello di benessere della collettività. A tal fine, ciascuna



realizzazione dei compiti istituzionali) ottenuto grazie al miglioramento delle attività di rilascio del CUP. Lo scopo è fornire *accountability* sulle attività svolte dal DiPE e sui suoi impatti.

Segue un approfondimento sul Monitoraggio Grandi Opere (MGO) finalizzato a esporre l'evoluzione delle attività poste in essere nel 1° semestre 2024.

Infine, verrà dato conto dei riscontri relativi al sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP); in quest'ambito una specifica attenzione è rivolta alle opere infrastrutturali.

Amministrazione pubblica è chiamata a pianificare strategie misurabili in termini di impatti, a curare lo stato di salute delle risorse e a migliorare le proprie performance in maniera funzionale alla produzione degli impatti attesi, programmando obiettivi specifici e/o obiettivi trasversali (diretti alla semplificazione e/o digitalizzazione dei processi e alla promozione di piena accessibilità, pari opportunità ed equilibrio di genere) funzionali all'attuazione delle predette strategie.>> Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il triennio 2024-2026, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2024 (Cfr. <https://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/DisposizioniGenerali/PIAO/index.html>)



2. La banca-dati CUP e le attività di assistenza tecnica

2.1 La banca-dati CUP

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è lo strumento che consente di catalogare in maniera univoca gli investimenti pubblici anche al fine del loro monitoraggio; esso permette l'interoperabilità delle banche dati relative agli investimenti pubblici.

Il CUP deve essere richiesto obbligatoriamente per i progetti relativi a "spesa per lo sviluppo", qualunque sia l'importo del progetto d'investimento pubblico.

I commi 2-bis e 2-ter, dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 (introdotti con l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120), hanno rafforzato la natura del CUP come elemento essenziale degli atti amministrativi di finanziamento e di autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco dell'investimento che l'Amministrazione decide/programma di realizzare.

L'intervento normativo prima citato ha di fatto reso il CUP la pietra d'angolo della struttura di conoscenza e monitoraggio della spesa pubblica per investimenti, poiché ha disposto la nullità degli atti di finanziamento/autorizzazione degli investimenti privi di CUP.

Il DiPE gestisce, in contitolarità con la Ragioneria dello Stato (RGS), la banca-dati CUP e fornisce assistenza alle Amministrazioni per la realizzazione delle finalità sottese all'introduzione di questo codice identificativo di ogni spesa pubblica finalizzata agli investimenti.

Come precisato nel Rapporto sul sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP) e Codice Unico di Progetto (CUP) - primo semestre anno 2023, approvato con delibera CIPESS 18 ottobre 2023, n. 32, (Cfr. [https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/32-18-ottobre-2023/](https://ricerca.delibere.programmazioneeconomica.gov.it/32-18-ottobre-2023/)), i dati comunicati in fase di generazione del codice CUP e i dati di gestione dello stesso (es. aggiornamento dello "stato" dei CUP "attivo"/"chiuso"), sono di esclusiva responsabilità delle Amministrazioni pubbliche/Enti/soggetti³ che intendono avviare un "progetto di investimento pubblico"⁴.

³ Cfr., fra gli altri, delibere: CIPE: 27 dicembre 2002, n. 143; 29 settembre 2004, n. 24; 17 novembre 2006, n. 151; 26 giugno 2009, n. 34; 13 maggio 2010, n.54; 5 maggio 2011, n.45; 26 novembre 2020, n. 63.

⁴ <<Pertanto saranno registrati al Sistema CUP i progetti di investimento pubblico, finanziati con risorse provenienti da bilanci di enti pubblici (amministrazioni centrali, regionali, locali, altri enti pubblici) o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico, destinate al finanziamento o al cofinanziamento di lavori pubblici (come individuati dalla legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni) ed all'agevolazione di servizi ed attività produttive e finalizzate alla promozione delle politiche di sviluppo.

Saranno comunque registrate al Sistema CUP tutte le tipologie progettuali ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali o ricomprese negli strumenti di programmazione negoziata.

A.1.2. In linea di massima, un progetto s'identifica in un complesso di attività realizzative e/o di strumenti di sostegno economico afferenti un medesimo quadro economico di spesa, oggetto della decisione di finanziamento pubblico.



Il CUP rappresenta la fotografia del progetto di investimento pubblico che l'Amministrazione indica nella fase di programmazione e non è modificabile, tranne in specifiche circostanze previste dalle disposizioni in materia.

A conclusione del progetto l'Amministrazione che ha generato il CUP provvede alla sua chiusura. Se, invece, alla generazione di un CUP non ha fatto seguito l'avvio dell'iniziativa (il progetto di investimento potrebbe non essere stato successivamente finanziato/autorizzato), l'Amministrazione che ha generato il CUP procede alla revoca.

I CUP registrati a fine giugno 2024 (classificati per stato: attivi, cancellati, chiusi e revocati⁵) sono complessivamente 10.453.203.

2.2 Dettagli sui CUP generati nel primo semestre 2024

I CUP generati nel 1° semestre 2024 sono stati oltre 595mila (a fronte dei 380mila nel 1° semestre, con un incremento del 57% circa, pari a +215mila CUP).

Il costo totale dei CUP generati nel 1° semestre 2024 si attesta sui 151 mld (a fronte dei 127 mld nel 1° semestre 2023: +19%, pari a +24 mld); il finanziamento pubblico programmato è stato pari a 122 mld (a fronte dei quasi 103 mld nel 1° semestre 2023, con un incremento del 18%, pari a +19 mld).

Ad esempio, nel caso di lavori pubblici il progetto coincide con l'entità progettuale oggetto di comunicazione per la formulazione dei Piani annuali ai sensi della citata legge n.109/94; nel caso degli aiuti il progetto coincide con la singola iniziativa agevolata; nel caso degli interventi formativi il progetto coincide con l'aggregato di moduli formativi afferenti la singola concessione di finanziamento.

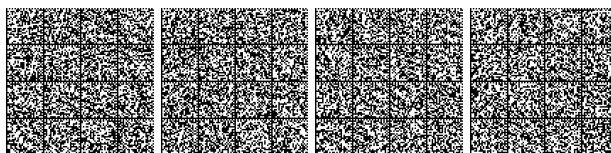
A.1.3. Il CUP non è richiesto per i trasferimenti di risorse finanziarie fra Stato e Regioni o Province autonome o Comuni, o fra Stato, Regioni, Province e Comuni e società da questi partecipate, direttamente o indirettamente: il CUP dovrà tuttavia essere successivamente richiesto, da parte dei soggetti responsabili di cui al punto 1.4 del deliberato, in sede di utilizzo di tali risorse.>> (Cfr. allegato alla delibera CIPE 27 Dicembre 2002, n. 143)

<<Un progetto di investimento pubblico è costituito da un complesso di azioni o di strumenti di sostegno collegati fra loro da quattro elementi:

- 1) presenza di un decisore pubblico,*
- 2) in genere finanziamento - anche parziale, diretto o indiretto - con risorse pubbliche, o realizzazione basata anche sull'uso di strutture pubbliche,*
- 3) le azioni o gli strumenti suddetti hanno un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale,*
- 4) da raggiungere entro un tempo specificato>>. Cfr. Linee guida allegate alla delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63.*

⁵ In merito allo "stato dei CUP" si precisa quanto segue:

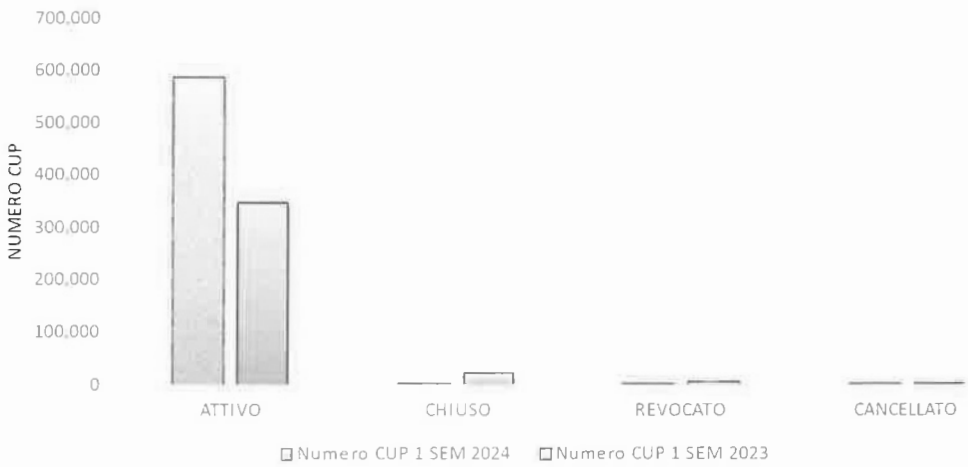
- *CUP attivo.* È il CUP di un progetto di investimento in fase di programmazione/attuazione. È lo stato associato al CUP una volta generato;
- *CUP chiuso.* Un CUP deve essere chiuso quando il progetto è completato dal punto di vista fisico, tutti i pagamenti e gli incassi sono stati eseguiti, è completato l'iter procedurale e, infine, non vi sono pendenze legali in corso;
- *CUP revocato.* Un CUP viene revocato quando il soggetto titolare dell'intervento, prima della sua chiusura, decide di non realizzare più il progetto (ad es., se decide di far confluire le risorse assegnate a un progetto per la realizzazione di uno o più differenti interventi, per modifiche sostanziali agli elementi caratterizzanti la decisione amministrativa originaria, ovvero se cambia l'oggetto della stessa, la natura del progetto, le finalità, il perimetro delle attività previste);
- *CUP cancellato.* Un CUP viene cancellato quando è stato richiesto per errore (ad es., se si è provveduto a generare due o più CUP per lo stesso progetto di investimento).



Sistema CUP: cruscotto infografica progetti attivati nel 1° semestre 2024



Fonte: sistema CUP (DiPE)



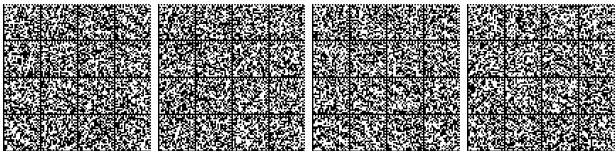
Fonte: sistema CUP (DiPE)

La composizione degli interventi per “natura” generati nel 1° semestre 2024 è la seguente:

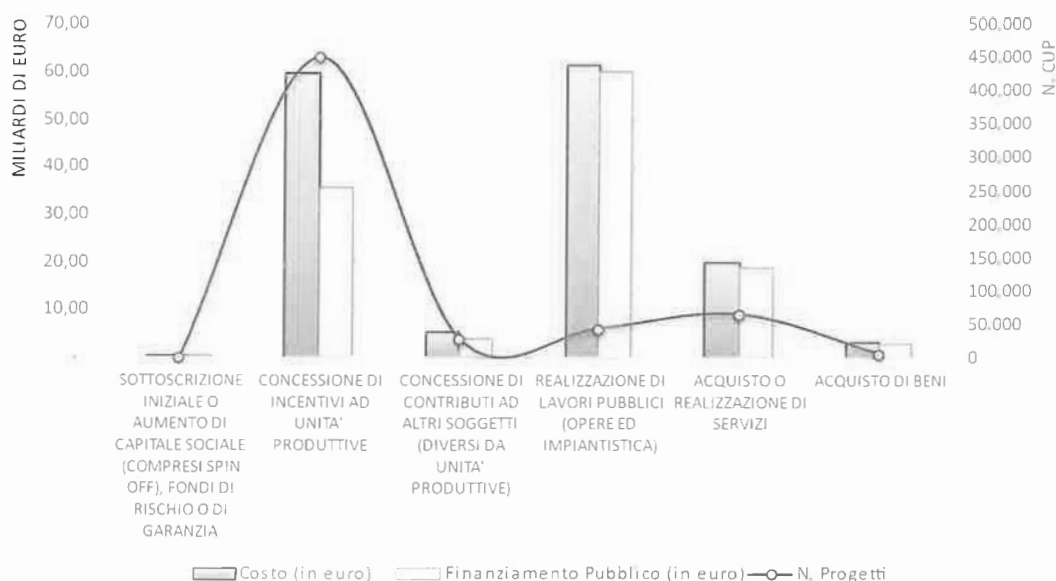
CUP per Natura generati dal 1° gennaio al 30 giugno 2024

Natura	Progetti (N.)	Progetti (%)	Costo (in euro)	Costo (%)	Finanziamento Pubblico (in euro)	Finanziamento Pubblico (%)
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA	91	0,0	482.531.047,00	0,3	471.666.863,00	0,4
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	451.538	75,8	59.822.218.149,00	39,7	35.638.016.852,00	29,2
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	27.325	4,6	5.353.707.149,00	3,6	3.848.728.063,00	3,2
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	44.372	7,4	61.669.011.310,00	40,9	60.169.045.457,00	49,3
ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	65.801	11,0	20.121.707.329,00	13,4	18.872.990.126,00	15,5
ACQUISTO DI BENI	6.604	1,1	3.210.439.067,00	2,1	2.975.508.892,00	2,4
TOTALE	595.731	100,0	150.659.614.051,00	100,0	121.975.956.253,00	100,0

Fonte: sistema CUP (DiPE)



Costo, finanziamento pubblico, n. CUP per natura di intervento, 1° semestre 2024



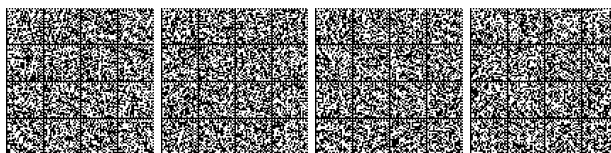
Fonte: sistema CUP (DiPE)

Il 1° semestre 2024 ha confermato, con riguardo alla natura “concessione di incentivi ad unità produttive”, l’andamento registrato nei semestri precedenti: quasi 452mila CUP rilasciati, ossia il 75,8% del totale (con un costo di quasi 60 miliardi di euro, pari al 39,7% del totale complessivo). Nel 1° semestre 2023 i CUP generati aventi natura “concessione di incentivi ad unità produttive” sono stati poco più di 224mila.

Rimane sostenuta la richiesta di CUP con natura “Lavori pubblici”: 61,7 miliardi di euro nel 1° semestre 2024, a fronte dei 48,1 miliardi nei primi sei mesi del 2023. La realizzazione di lavori pubblici rappresenta anche la natura con il maggiore valore di finanziamento pubblico programmato (circa 60,1 miliardi di euro, ossia il 49,3%, nel primo semestre 2024).

A livello territoriale, prendendo in analisi i soli CUP con stato “attivo” e “chiuso” registrati nella banca-dati dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, le Regioni del triangolo economico padano (Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna) si confermano come quelle dove sono localizzati il maggior numero di CUP/progetti registrati; la Sicilia è invece il territorio con il costo progetto programmato maggiore, pari al 13,9 % del valore complessivo.

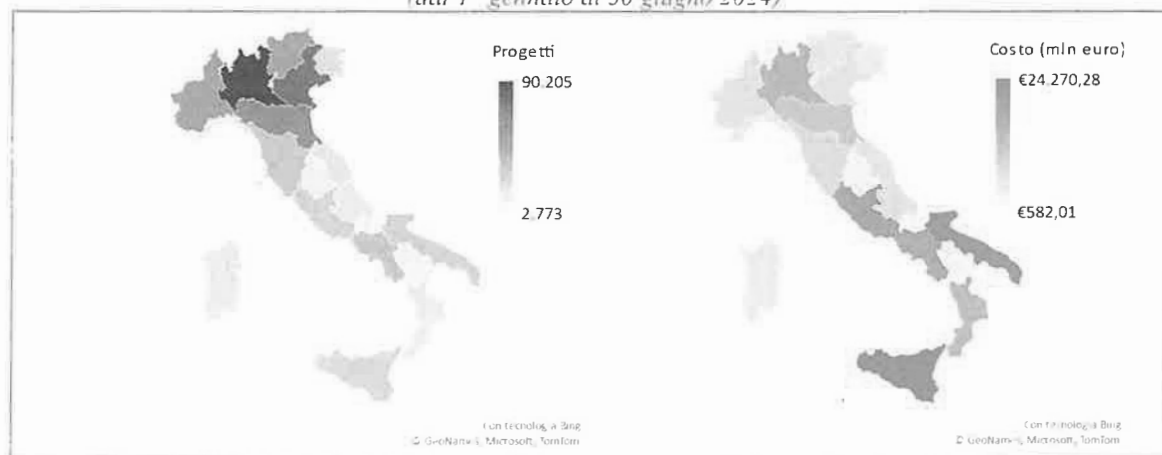
I CUP generati su base regionale e i relativi costi programmati (1° semestre 2024) possono essere così rappresentati:



N. Progetti

Costo dei progetti

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2024)

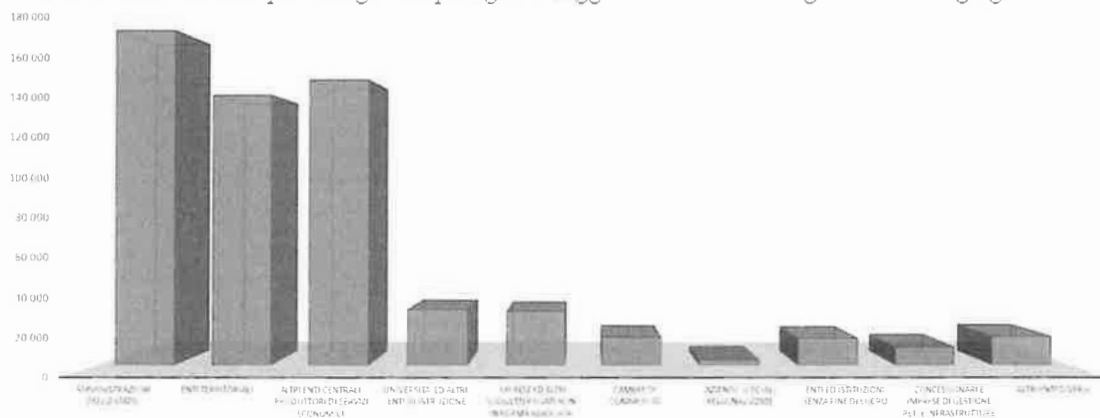


Fonte: sistema CUP (DiPE)

Dal punto di vista numerico le Amministrazioni centrali dello Stato hanno generato poco più del 30% dei nuovi CUP del primo semestre 2024. Gli *enti territoriali* si confermano i soggetti che hanno prodotto i progetti con costo complessivo maggiore, con un controvalore pari a 62,5 miliardi di euro (40,6 miliardi nel 1° semestre 2023).

Le figure seguenti mostrano il numero dei CUP e il costo progetto programmato distinti per categoria/tipologia di soggetto titolare dell'intervento.

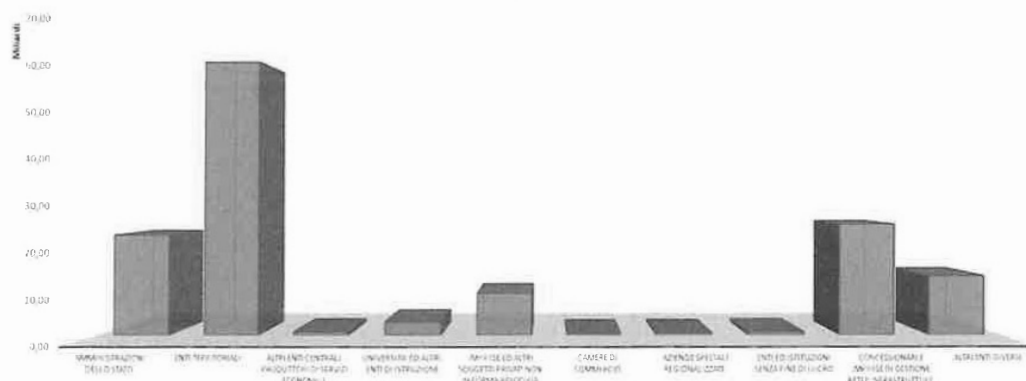
Sistema CUP: n. CUP per categoria/tipologia di soggetto titolare dal 1° gennaio al 30 giugno 2024



Fonte: sistema CUP (DiPE)



Sistema CUP: costo progetto programmato per categoria/tipologia di soggetto titolare dal 1° gennaio al 30 giugno 2024



Fonte: sistema CUP (DiPE)

Nel complesso, considerando quindi tutti i CUP presenti in banca-dati, si registrano le seguenti variazioni di stato progetto intercorse nel 1° semestre 2024:

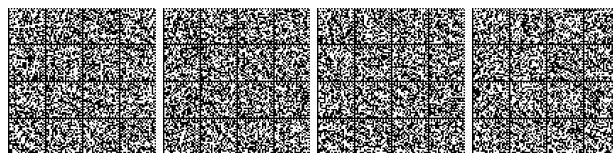
- la chiusura di oltre 90mila CUP, per un controvalore di costo progetto pari a 22,6 miliardi di euro (nel 1° semestre dell'anno precedente sono stati oltre 65mila, per un controvalore di quasi 11,2 miliardi);
- la revoca di circa 10mila CUP, per un costo progetto di oltre 19 miliardi di euro (nel 1° semestre 2023 sono stati oltre 12mila, per un costo progetto di circa 7,3 miliardi);
- infine, si rileva la cancellazione di oltre 25mila CUP, per un valore di oltre 2,3 miliardi di euro (nei primi 6 mesi del 2023 i CUP cancellati erano stati quasi 2mila per 2,6 miliardi di euro).

2.3 Il supporto del DiPE alle Amministrazioni

Il DiPE, in ragione dell'articolo 11, comma 2-ter, legge 16 gennaio 2003, n. 3⁶, fornisce supporto alle Amministrazioni per la generazione e gestione dei CUP.

⁶ «2-ter [...] A tal fine il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento per le Politiche di Coesione concordano modalità per fornire il necessario supporto tecnico per lo svolgimento dell'attività di cui al periodo precedente al fine di garantire la corretta programmazione e il monitoraggio della spesa di ciascun programma e dei relativi progetti finanziati».

Inoltre, cfr articolo 2, comma 2, delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63 «2. Il DIPE offre supporto tecnico alle amministrazioni emananti atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico (di seguito, per brevità, «atti amministrativi di finanziamento/autorizzazione») a valere prevalentemente sulle risorse ordinarie, finalizzato al controllo dell'effettiva esistenza e validità dei CUP da inserire nella lista dei progetti finanziati/autorizzati, allegata all'atto medesimo. Può fornire, inoltre, ove richiesto, informazioni aggiuntive per favorire il controllo, da parte delle amministrazioni emananti, della coerenza dei CUP allegati. Il DPCoe fornisce assistenza nell'ambito delle vigenti procedure della programmazione e del monitoraggio delle risorse afferenti ai Fondi SIE e al FSC, anche in considerazione della logica programmi-progetti, già pienamente implementata all'interno di tali programmi di spesa. La RGS, in collaborazione con il DIPE e il DPCoe, assicura la riconciliazione del contenuto dispositivo degli atti e dei relativi progetti ad essi associati, identificati con il CUP, con il complesso della programmazione finanziaria e della contabilità di Stato».



Il notevole incremento dei CUP generati nel 1° semestre del 2024 (595.731mila CUP circa rispetto ai 380mila nel 1° semestre 2023) ha causato un maggiore impegno del personale del DiPE e dell'assistenza tecnica INVITALIA, di cui si avvale il Dipartimento.

Nell'ambito dell'attività di tracciamento e archiviazione della corrispondenza, a partire dal mese di gennaio 2024 e sino al 30 giugno 2024, sono state lavorate 249 richieste di assistenza di livello complesso (erano state 159 nel 1° semestre), pervenute da differenti canali: pec del DiPE, casella di posta elettronica indicata nella Delibera CIPE n. 63/2020, portale OPENCUP e Help Desk, come supporto di secondo livello – tutte presidiate dai funzionari del DiPE e dall'assistenza tecnica INVITALIA.

I tempi medi di risposta sono stati di 8,1 giorni, festivi inclusi, con un tasso di *performance* del 90% di risposte evase: i tempi medi di risposta e il tasso di *performance* hanno risentito di un maggior carico di lavoro che si è sviluppato nel corso del semestre in analisi.

A quanto detto sopra, si sono aggiunte due ulteriori attività di controllo e aggiornamento dello stato dei CUP messe in atto dal Dipartimento, che hanno visto il coinvolgimento di numerose Amministrazioni; ciò ha determinato un profuso impegno nella gestione delle istruttorie.

La prima attività si è concretata nella richiesta di riesame di oltre 3,8 milioni di CUP con stato attivo classificati con natura 06 (Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive) e natura 07 (Concessione di incentivi ad unità produttive), ai fini dell'eventuale rivalutazione/modifica dello stato di CUP.

Riguardo alla seconda attività, il DiPE ha intrapreso un'azione di aggiornamento dei dati presenti nella banca-dati CUP, attraverso la verifica dei codici presenti in banca-dati che potessero presentare dei potenziali refusi nella valorizzazione di costo di progetto e finanziamento pubblico. Ciò si è realizzato promuovendo un intenso interscambio con utenti delle varie Amministrazioni titolari dei CUP.

Il supporto fornito si è inoltre concretato:

- nell'individuazione della corretta identificazione del progetto d'investimento pubblico e dei dati che costituiscono il corredo informativo dei CUP;
- nella predisposizione di *template* dedicati (procedure guidate e semplificate di generazione del CUP): sono stati generati 15 *template* nel 1° semestre 2024 rispetto ai 12 nel 1° semestre 2023;
- nel recupero di situazioni pregresse oggetto di operazioni di allineamento;
- in riscontri afferenti al perimetro di applicazione del CUP;
- nell'analisi dell'elenco dei CUP contenuti negli atti di finanziamento/autorizzazione degli investimenti;
- nella verifica dei CUP. Trattasi di un controllo formale sulla validità dei CUP (controllo di esistenza, correttezza dello stato del codice *etc.*) finalizzato a restituire le principali informazioni (es. titolarità, natura, descrizione, importo *etc.*) dei progetti registrati nel sistema CUP, in modo da permettere alle Amministrazioni responsabili di riscontrarne la coerenza;
- nell'evasione delle richieste di modifiche al corredo informativo dei CUP;
- nelle scissioni e fusioni di CUP;
- nella generazione dei CUP con procedura massiva che ha segnato un forte incremento nel 1° semestre 2024;



- nella collaborazione nella predisposizione di circolari da parte di altre Amministrazioni; *etc.*

Si riporta di seguito un dettaglio sull'importante attività espletata nell'ambito del rilascio dei CUP con procedura massiva⁷.

Richiesta abilitazione massiva – primo semestre 2024		
Mesi	tot. richieste pervenute cumulate nel solo 1° sem. 2024	tot. richieste evase cumulate nel solo 1° sem. 2024 (elaborate + scartate)
Gennaio	13	13
Febbraio	25	23
Marzo	40	36
Aprile	57	57
Maggio	80	76
Giugno	108	103

Fonte: sistema CUP (DiPE)

2.4 Gli impatti delle semplificazioni

Si rimanda, per maggiori dettagli sulla metodologia adoperata per le stime, all'ampia letteratura sullo *standard cost model* e all'*Informativa* (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/media/rttbgsme/informativa-2023-l-n-3-del-2003-art-11-c-2-quinquies.pdf>) richiamata nella "Premessa" del presente Rapporto.

Il DiPE ha introdotto procedure semplificate (Cfr. pagg. 5-7 dell'*Informativa*) per il rilascio dei CUP (rispetto a quella ordinaria, cd. *on-line standard*) e in dettaglio:

- il *template*,
- la generazione massiva *batch* ("normale" e "semplificata"),
- e la generazione via *web service*,

che consentono una sensibile riduzione dei tempi occorrenti alle Amministrazioni per il rilascio dei CUP e, nello specifico:

⁷ Si fa presente che le operazioni di generazione CUP realizzate con procedure di registrazione dei progetti di investimento pubblico in modo massivo, anche tramite i *web service*, determinano la necessità di effettuare operazioni di *data quality*; queste vengono ciclicamente eseguite al fine di bonificare la banca-dati CUP nei casi di errori e/o sovrapposizione di dati.

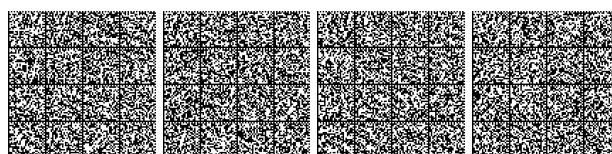


Procedure	Tempo medio di generazione di un CUP (stima)
<i>On-line standard</i>	10 minuti
<i>Template</i>	4 minuti
<i>Batch</i>	7 secondi
<i>Web Service</i>	5 secondi

Atteso che nel 1° semestre 2024 sono stati generati 595.731 CUP nelle previste modalità e, nello specifico:

CUP generati nel 1° semestre 2024	
Modalità di generazione	Numero
<i>On-line standard</i>	121.166
<i>Template</i>	31.909
<i>Batch</i>	342.639
<i>Web service</i>	100.017
Totale	595.731

è possibile stimare la riduzione degli *oneri per le pubbliche amministrazioni* dovuti alle modalità di generazione dei CUP tramite le procedure *template*, generazione massiva *batch* (“normale” e “semplificata”) e generazione via *web service*. La riduzione degli oneri è riconducibile alla contrazione dei tempi di richiesta dei CUP e alla riduzione di possibili errori in sede di rilascio.



Periodo 1° semestre 2024 ⁸						
	Risparmio rispetto alla modalità <i>standard on line</i>	N. CUP generati nei primi 6 mesi del 2024	Risparmio riferito al primo semestre 2024 (stima)			
	A	B	C	D	E	F
<i>Template</i>	6 minuti	31.909	191.454 minuti	3.191 ore/uomo	399 giorni/uomo	1,81 anni/uomo
<i>Batch</i>	9 minuti e 53 secondi	342.639	3.386.415 minuti	56.440 ore/uomo	7.055 giorni/uomo	32,07 anni/uomo
<i>Web Service</i>	9 minuti e 55 secondi	100.017	991.835 minuti	16.531 ore/uomo	2.066 giorni/uomo	9,4 anni/uomo
Totale tempo risparmiato nei primi 6 mesi del 2024 grazie alla generazione dei CUP tramite le modalità <i>template</i>, <i>batch</i> (normale e semplificato) e <i>web service</i>						43,28 anni/uomo

La riduzione dei costi della regolazione (misurati in anni/uomo), dovuta alle semplificazioni introdotte dal DiPE, ha consentito di rendere disponibili, nel 1° semestre del 2024, oltre 43 unità di personale della pubblica amministrazione a vantaggio dello svolgimento di altri compiti istituzionali delle Amministrazioni presso le quali prestano la loro attività, con ciò promuovendo “valore pubblico” a beneficio della collettività.

Nel 1° semestre 2023 le unità di personale della pubblica amministrazione rese disponibili, a seguito delle semplificazioni implementate dal DiPE, per lo svolgimento di compiti istituzionali differenti dalla generazione dei CUP sono state di poco superiori a 22 (cfr. Rapporto primo semestre 2023).

2.5 Il portale OPENCUP

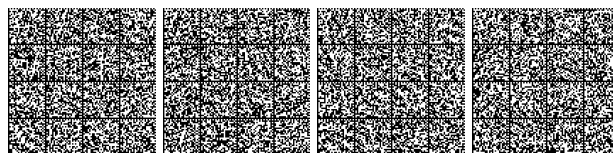
Nel primo semestre del 2024, sono state completate le previste (Cfr. precedenti Rapporti) attività di potenziamento del portale OPENCUP (<https://www.opencup.gov.it>) con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e la responsabilità nell'impiego delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo socioeconomico.

Il nuovo portale è stato messo *online* il 14 febbraio 2024, e contiene le seguenti principali funzionalità operative:

1. Ampliamento della banca-dati:

⁸ Metodologia:

- risparmio rispetto alla modalità *on line standard* (per il rilascio di un CUP in modalità *on line standard* in media occorrono 10 minuti);
- totale CUP generati nel secondo semestre 2023;
- totale dei minuti risparmiati $C = A \times B$;
- totale delle ore risparmiate $D = \frac{C}{60}$;
- supponendo una giornata lavorativa “standard” pari a 8 ore e immaginando che la stessa sia priva di soste, le giornate lavorative “risparmiate” per la richiesta di CUP $E = \frac{D}{8}$;
- immaginando un anno pari a 220 giornate lavorative (365gg, meno sabati, domeniche, festivi e congedo ordinario), il totale di anni uomo risparmiati è così calcolato $F = \frac{E}{220}$.



La banca dati è stata ampliata per includere tutti i progetti registrati nell'anagrafe CUP, a partire dal 2003. Oltre alle categorie di "lavori pubblici" e "incentivi", ora sono visibili anche interventi relativi all'acquisto di beni, servizi, corsi di formazione, strumenti finanziari, progetti di ricerca e contributi a soggetti diversi dalle unità produttive.

2. Interoperabilità con altre banche dati:

È stata implementata l'interoperabilità con altre banche dati utilizzando il CUP come chiave di connessione. Questo permette agli utenti di accedere a informazioni coerenti, aggiornate e disponibili nello stesso formato, migliorando significativamente la qualità dei dati e la loro fruibilità.

3. Creazione di API (Application Programming Interface):

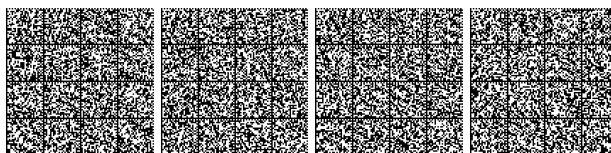
Sono state sviluppate apposite API che permettono una consultazione più rapida e mirata delle informazioni. Gli utenti possono richiedere le chiavi per l'accesso alle API, facilitando l'interazione con il portale e l'integrazione con altri sistemi.

4. Rinnovata interfaccia grafica:

L'interfaccia grafica del portale è stata completamente rivisitata per garantire una migliore accessibilità in aderenza agli standard AGID (Agenzia per l'Italia Digitale). Questo include un *design* più intuitivo e un *download* semplificato dei *dataset* disponibili, rendendo la navigazione più agevole ed efficiente.

Il rilascio del nuovo portale è stato accompagnato da una campagna promozionale, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). È stato prodotto un video di presentazione, caricato sul canale YouTube ufficiale del portale OPENCUP, per illustrare le nuove funzionalità e promuovere l'utilizzo del portale tra i cittadini e le amministrazioni pubbliche.

Grazie a questi interventi, il portale OPENCUP è uno dei portali ad accesso libero più vasti e rilevanti nel settore degli investimenti pubblici, facilitando l'accesso ai dati e promuovendo una maggiore partecipazione della società civile nella conoscenza della spesa pubblica.



3. Monitoraggio Grandi Opere (MGO)

3.1 La banca-dati MGO, le attività poste in essere nel primo semestre 2024 e le modifiche avviate

Il DiPE ha il compito della gestione e manutenzione del sistema Monitoraggio Grandi Opere - MGO⁹: banca-dati che permette il controllo della filiera delle imprese, dei contratti e dei flussi finanziari connessi alle grandi opere da parte del Ministero dell'interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP), della Direzione investigativa antimafia (DIA) e, per quanto di competenza, dei gruppi Interforze costituiti ai sensi del decreto ministeriale 14 marzo 2003, delle Stazioni appaltanti, dei contraenti generali e dei concessionari.

Il sistema MGO è configurato come sito *web* ad accesso riservato ai soggetti autorizzati mediante autenticazione SSO (*single sign-on*).

Il monitoraggio finanziario è più stringente della "tracciabilità" prevista per le opere pubbliche dalla legge 13 agosto 2010, n. 136, e ss. mm. e ii, e mira a prevenire infiltrazioni mafiose o, comunque, della criminalità organizzata, nella realizzazione delle grandi opere, consentendo di conoscere, in via automatica e da remoto, tutti i movimenti finanziari che intercorrono fra le imprese della filiera impegnate nella realizzazione di ogni singolo intervento, tramite principalmente l'utilizzo del CUP, di conti correnti bancari/postali dedicati¹⁰, di istruzioni operative, di apposti protocolli *etc.*

La banca-dati, nella sezione relativa al monitoraggio finanziario, è basata sull'acquisizione dei flussi finanziari tra le imprese impegnate nella realizzazione degli interventi, resa possibile dall'acquisizione giornaliera degli estratti conto dei conti correnti bancari o postali dedicati in via esclusiva a ogni singola grande opera che ciascun operatore deve accendere e utilizzare per tutti i movimenti finanziari, accrediti e addebiti, connessi alla realizzazione dell'opera stessa. I movimenti finanziari devono avvenire tramite bonifici SEPA (obbligatori per tutti i pagamenti, tranne limitatissime eccezioni).

Il DiPE è impegnato da oltre un decennio in questa azione di messa a disposizione della banca-dati MGO che permette un monitoraggio più restrittivo rispetto a quello ordinario: un "*cantiere della legalità*" a presidio della modernizzazione del Paese, che è in continua trasformazione e miglioramento per contestualizzarlo rispetto alle modifiche normative e ai nuovi e differenti programmi di infrastrutturazione del Paese, per contrastare l'evoluzione degli approcci della criminalità organizzata, per tener conto della crescente digitalizzazione delle transazioni finanziarie *etc.*

La Banca dati MGO è, per gli utenti controllori (sia di livello centrale, come le strutture della DIA o il DiPE, sia di livello più di dettaglio, quali le Stazioni Appaltanti delle opere

⁹ Cfr.: articolo 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114; articolo 39, decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36; Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 15; Delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45; Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 62.

¹⁰ Il conto corrente dedicato è un conto corrente bancario o postale dedicato a una sola opera (CUP) che canalizza, tramite bonifico, tutti i movimenti in entrata e in uscita e per il quale viene rilasciata lettera di manleva agli istituti bancari/Poste spa dove viene acceso. È possibile accendere da parte di un'impresa della filiera e per una sola opera (CUP) più conti correnti dedicati, ai quali si applicano le regole di esclusività nell'utilizzo e quelle relative alle modalità di bonifico dei pagamenti.



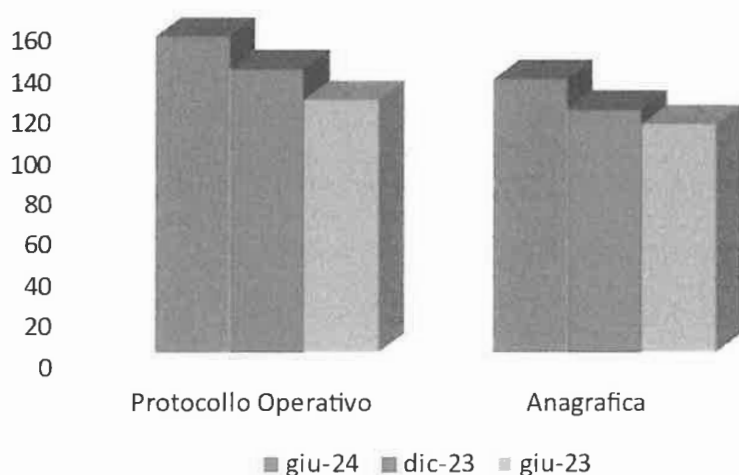
rientranti nel monitoraggio MGO), lo strumento per l'analisi e il controllo dei singoli CUP MGO e per il monitoraggio delle anagrafiche delle imprese, dei flussi finanziari tra gli operatori economici *etc.*

All'interno del MGO si segnala, nel corso del primo semestre 2024, il coinvolgimento di altre Amministrazioni e, *in primis*, della Struttura per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno, che si è fatta promotrice e realizzatrice di importanti iniziative per rafforzare i presidi di legalità nella realizzazione delle opere pubbliche. In questo ambito, il DiPE ha dedicato uno spazio specifico all'attività di monitoraggio delle opere relative ai Giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano Cortina 2026, come stabilito dal DPCM 8 settembre 2023 di approvazione del Piano complessivo delle opere olimpiche Milano Cortina 2020-2026 (Cfr. oltre).

Il processo di revisione del sistema MGO ha anche visto la collaborazione della Banca d'Italia, istituzionalmente preposta alla realizzazione delle condizioni per garantire il controllo dei flussi finanziari tra gli operatori economici. Gli apporti forniti dalla Banca d'Italia ai fini delle nuove modalità di verifica dei flussi finanziari daranno vita a un sistema di monitoraggio maggiormente automatizzato, con positive ricadute per gli operatori economici coinvolti, dovuti a semplificazioni dei processi e tutela del loro operato (Cfr. oltre).

Nel 1° semestre 2024 nella banca-dati MGO sono state inserite 16 nuove grandi opere (lo *stock* in banca-dati al 30 giugno 2024 è pari a 155 opere) monitorate a partire dal protocollo operativo e dai successivi adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

A fronte dei 155 protocolli operativi caricati al 30.06.2024, le Stazioni appaltanti hanno completato l'anagrafica per 134 opere.



Fonte: sistema MGO (DiPE), al 30 giugno 2024

Nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, il valore complessivo del costo del progetto, che rappresenta l'imputazione che la Stazione appaltante titolare dell'intervento effettua in via programmatica sul sistema all'atto di generazione del CUP, ha segnato

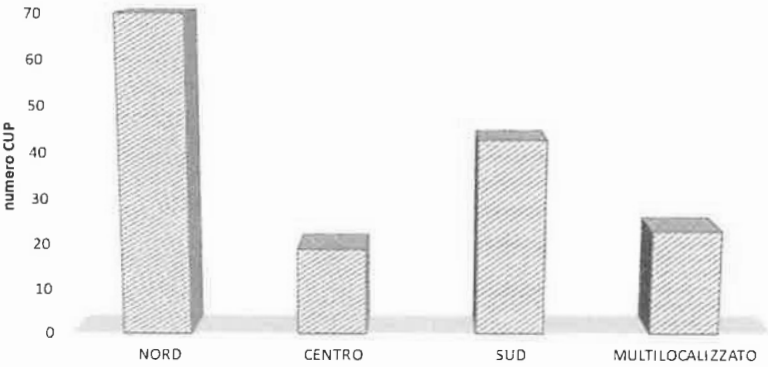


una crescita di oltre 4,4 mld: lo *stock* in banca-dati al 30.06.2024 è pari a 101,3 mld di euro, sostanzialmente in linea con il valore dei finanziamenti pubblici (98,8 mld sempre al 30.06.2024).

Questi i dati di sintesi a metà anno 2024.



Le figure di seguito riportano la distribuzione sul territorio italiano delle grandi opere monitorate, attualizzata a metà 2024, sia a livello di macroarea territoriale nazionale, sia su scala regionale.



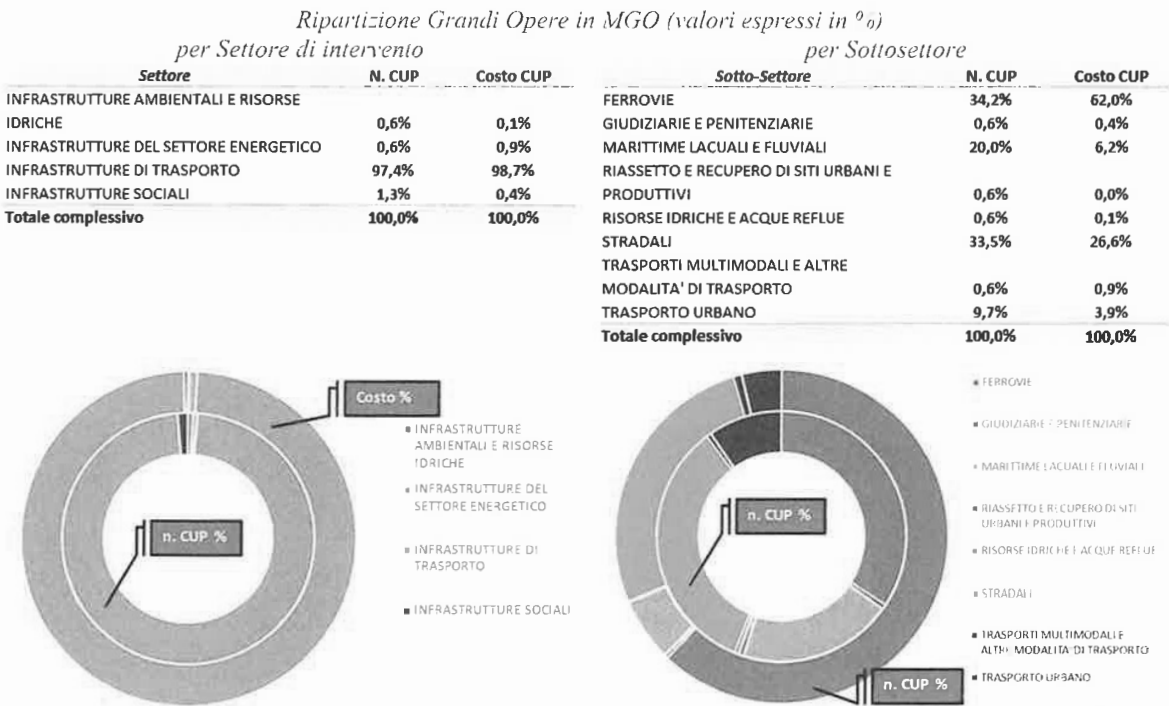
Regione	N° CUP
ABRUZZO	2
BASILICATA	3
CALABRIA	9
CAMPANIA	4
EMILIA-ROMAGNA	1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20
LAZIO	12
LIGURIA	5
LOMBARDIA	20
MARCHE	2
MOLISE	1
PIEMONTE	11
PUGLIA	3
SARDEGNA	5
SICILIA	16
TOSCANA	4
TRENTINO-ALTO ADIGE	3
UMBRIA	1
VENETO	10
MULTILocalizzato	23



Fonte: sistema MGO (DiPE), 30 giugno 2024

Le tabelle che seguono, e i grafici relativi, descrivono come le opere interessate siano in gran parte attinenti al settore delle infrastrutture di trasporto con valori che si attestano oltre al 97% in termini numerici e al 98,7% relativamente al costo delle opere.

Vengono altresì riportati i relativi dettagli espressi per sottosettori: le opere ferroviarie rappresentano il 34,2% del numero degli interventi e il 62% del valore dei progetti. Si significa che le opere stradali esprimono il 33,5% degli interventi.



Dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 sono state caricate in MGO 4 nuove Stazioni appaltanti, 1.032 imprese (+5,2%), 4.289 contratti (+6,9%) e circa 1.270 conti correnti bancari/postali in anagrafica (+5,3%).

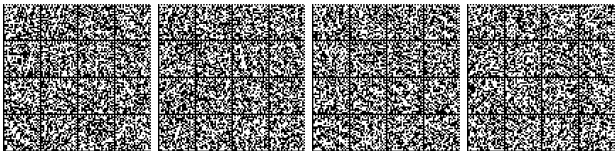
Nello stesso periodo, sono stati movimentati flussi finanziari pari a 22 miliardi di euro, ripartiti tra operazioni di addebito e di accredito.

Al 30 giugno 2024 risultavano attive, al netto delle utenze dismesse, disattivate ed eliminate, 401 tra utenze “controllore e alimentatore”: una media di quasi 2,6 utenze per ciascuna grande opera monitorata.

Il lavoro svolto dal DiPE, con l’ausilio di Invitalia e del partner tecnologico Sogei, si è sostanziato in una costante assistenza a tutti i soggetti interessati al monitoraggio delle grandi opere.

Nel corso del 1° semestre 2024 il DiPE ha:

- provveduto alla risoluzione di 29 problematiche tecniche;
- fornito 67 chiarimenti su quesiti;



- effettuato 24 operazioni di caricamento in filiera;
- eseguito 27 attività di assistenza agli utenti nelle operazioni di caricamento dei dati in filiera; *etc.*

Nello stesso periodo vi è stato un costante supporto a favore delle Stazioni appaltanti, in particolare in merito a:

- concessione delle credenziali di accesso alla banca-dati MGO;
- risoluzione di problemi di *login* e di accesso in generale al sistema;
- caricamento delle anagrafiche dei soggetti rientranti nella filiera delle imprese;
- caricamento dei Protocolli operativi nella banca-dati MGO.

3.2 Monitoraggio dei XXV Giochi olimpici invernali

Con DPCM 8 settembre 2023 è stato approvato il Piano complessivo delle opere olimpiche predisposto dalla Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» di cui agli *Allegati 1 e 2* al suddetto decreto.

In particolare, nell'allegato 1 sono riportate le opere di impiantistica sportiva e infrastrutturali, stradali e ferroviarie, tutte aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione del decreto sopramenzionato e con ultimazione stimata, dal relativo cronoprogramma, entro il 31 dicembre 2025.

Nell'allegato 2 sono riportate le opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata dal relativo cronoprogramma successivamente alla data del 13 dicembre 2025.

Il citato DPCM, nello stabilire i cronoprogrammi degli interventi e nell'indicare la data stimata di ultimazione degli stessi, nonché le principali fasi della procedura ha, inoltre, stabilito che l'attività di monitoraggio dei flussi finanziari di ciascun intervento, identificato da un proprio CUP, in conformità a quanto disposto dalla delibera CIPE 15/2015, sarà effettuata mediante l'attivazione di conti correnti dedicati in via esclusiva, sui quali saranno rilevate tutte le movimentazioni finanziarie relative alla realizzazione delle opere. La Banca-dati MGO sarà popolata con le informazioni e le prescrizioni previste dalla delibera CIPE sopra citata.

In questo contesto, il DiPE fornirà alla Struttura di prevenzione antimafia analisi specifiche relative alle opere incluse nel perimetro dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026.

Sull'argomento si sottolinea l'introduzione di un apposito Protocollo-quadro che riprende alcuni contenuti del Protocollo-tipo di cui alla delibera CIPE n. 62/2020, quale schema di accordo elaborato per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari del Paese e altre opere assimilate, in linea di continuità con quanto messo a punto nell'ambito delle delibere CIPE n. 58/2011 e n. 62/2015.

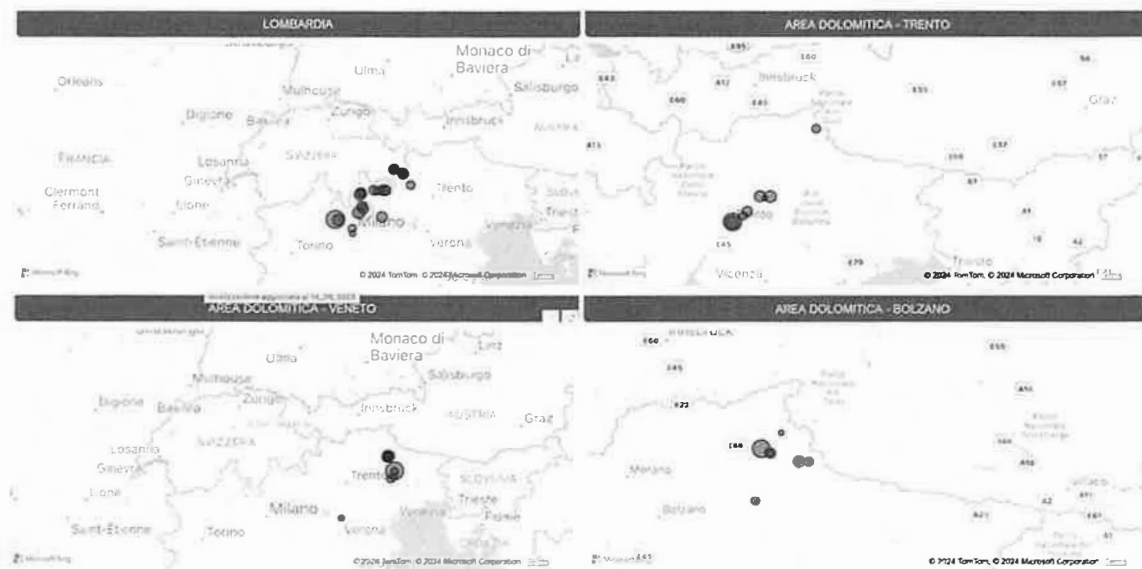
Gli interventi stabiliti dal DPCM 08/09/2023 per la realizzazione delle opere ricomprese nei XXV Giochi olimpici invernali fanno riferimento a 111 CUP¹¹ per un volume economico complessivo pari a oltre 3,6 miliardi di euro; gli interventi ricadono in quattro

¹¹ A seguito della revoca di 7 CUP tra quelli presenti in elenco del DPCM 8 Settembre 2023 e della loro fusione in 2 nuovi CUP, il numero degli interventi è pari a fine giugno 2024 a 106.



territori: Lombardia (43,1% del valore totale degli investimenti), Veneto (38,2%), Provincia autonoma di Trento (10,6%) e Provincia autonoma di Bolzano (8,1%).

La localizzazione geografica degli interventi è illustrata nel grafico seguente.



Fonte: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.

3.3 Ulteriori precisazioni sulle attività ricadenti nel PNRR

Le seguenti figure mostrano le opere MGO che ricadono nel perimetro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

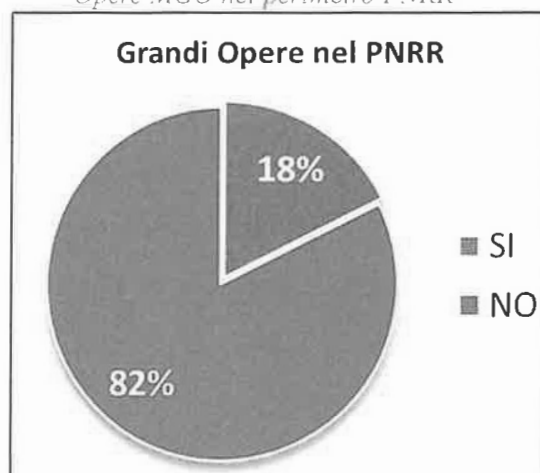
Il dato è ricavato sulla base delle indicazioni delle Stazioni appaltanti nella piattaforma ReGiS per il monitoraggio degli interventi e la rendicontazione ai fini del finanziamento PNRR.

Le grandi opere “PNRR” sono cresciute da 30 interventi a fine anno scorso a 33 interventi a giugno 2024, per un controvalore complessivo di quasi 30 miliardi di euro, con una contrazione del totale di costo rispetto al semestre precedente a seguito della rimodulazione delle risorse finanziate dal PNRR, con la riprogrammazione del REPowerEU.

A livello complessivo, permane il rapporto del 18% tra le opere MGO che rientrano nel NextGenerationEU e il totale di tutte le opere censite nel sistema MGO.



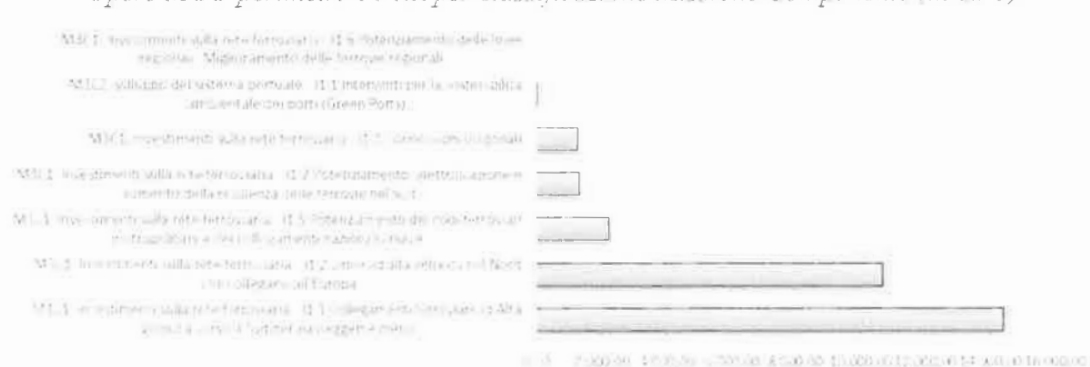
Opere MGO nel perimetro PNRR



È da notare che, nel perimetro del Piano, risultano oggetto di monitoraggio da parte di MGO principalmente gli interventi del settore trasportistico, di competenza di Rete Ferroviaria Italiana; a questi, nell'ultimo semestre, vanno aggiunti nell'ambito del MGO anche 3 opere infrastrutturali di titolarità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale.

Si segnala, inoltre, l'esclusione dal Piano di tre progetti precedentemente rientranti nello stesso a seguito della succitata rimodulazione delle risorse finanziate dal PNRR, con la riprogrammazione del REPowerEU.

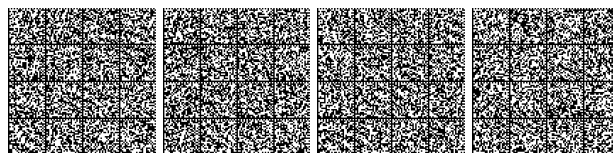
Opere MGO perimetro PNRR per classificazione Missione/Componente (in euro)



3.4 Attività finalizzate al miglioramento del tracciamento dei flussi finanziari

Come già descritto in precedenza, il monitoraggio dei flussi finanziari degli operatori economici ricadenti nel perimetro MGO si basa sull'utilizzo di conti correnti dedicati in via esclusiva alla realizzazione di ciascun intervento.

Il sistema si basa sull'apposizione di specifiche causali in ogni bonifico SEPA effettuato dagli operatori economici e, a valle di ciò e giornalmente, le informazioni vengono trasferite al DiPE per consentire il monitoraggio da parte delle Strutture preposte alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.



La stringa inserita nella causale del bonifico comprende, a oggi, tutta una serie di informazioni e viene inserita manualmente, sicché eventuali errori materiali non consentono di risalire al progetto, alla finalità del pagamento (che identifica se la transazione sia o meno a beneficio di un conto corrente dedicato), alle imprese ordinanti e beneficiarie *etc.*

Attualmente i contenuti della stringa non sono soggetti a controlli/vincoli preventivi, in quanto i movimenti finanziari avvengono con “ordinari” bonifici SEPA.

La evolutiva in corso di approfondimento, elaborata con la Banca d'Italia, che hanno visto il coinvolgimento dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e della Corporate Banking Interbancario (il consorzio CBI svolge il ruolo di *provider* principale per la raccolta dati nella attuale configurazione del sistema MGO), è finalizzata a superare le attuali criticità nell'imputazione dei pagamenti nell'ambito del MGO.

La soluzione ipotizzata si basa su controlli preventivi nell'ambiente del PSP (*Payment Service Provider*, ossia l'intermediario finanziario nei pagamenti bancari) in dialogo con i sistemi DiPE - MGO.

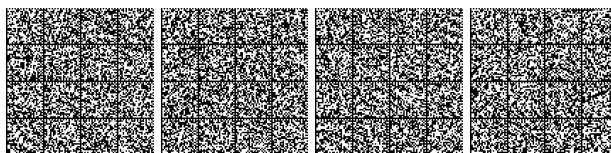
Questi controlli hanno l'obiettivo di garantire che, per tutti i bonifici MGO, sia rispettata la congruenza delle informazioni CUP ↔ IBAN ↔ causale MGO attraverso tre livelli di controlli:

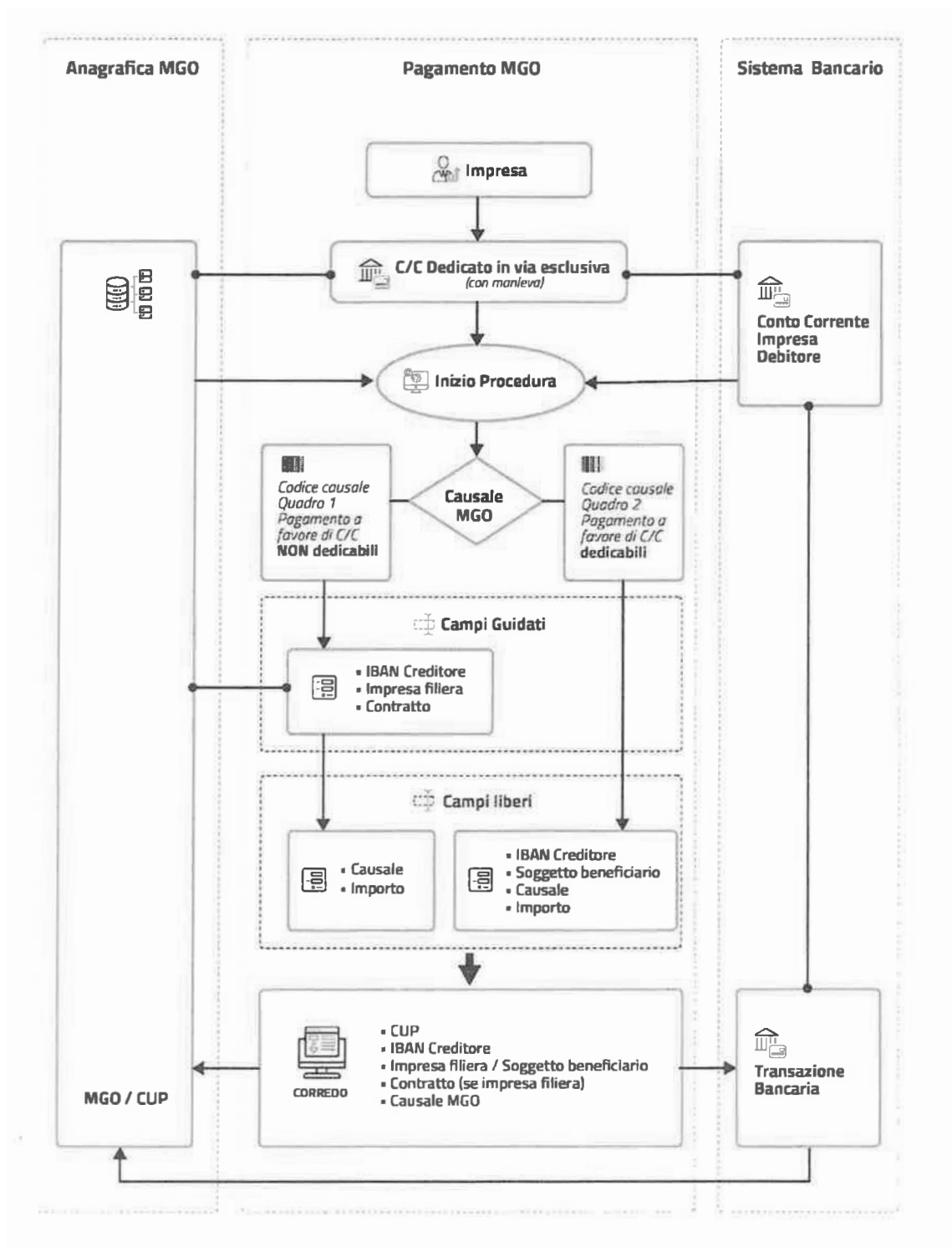
- controlli preliminari e di filtraggio
- controlli formali e sintattici
- controlli sostanziali e semantici.

La nuova soluzione prevede, inoltre, la semplificazione delle casuali MGO e l'aggiunta dell'identificativo del contratto che interessa il pagamento effettuato.

L'obiettivo è quello di realizzare vantaggi significativi come una maggiore sicurezza e tracciabilità dei flussi finanziari e una riduzione degli errori, attraverso adeguamenti tecnici da parte dei PSP coinvolti e interventi delle infrastrutture tecnologiche di sistema.

Il grafico seguente individua il disegno logico della proposta di modifica del sistema di monitoraggio dei flussi finanziari.





4. Monitoraggio degli Investimenti Pubblici - MIP

4.1 Il sistema MIP

Il sistema Monitoraggio degli Investimenti Pubblici - MIP persegue principalmente l'obiettivo di dotare il CIPESS, nonché le strutture amministrative interessate alla programmazione degli investimenti pubblici, di uno strumento per monitorare l'avanzamento procedurale e finanziario di alcune iniziative contenenti una pluralità di interventi rientranti all'interno della categoria "spesa per lo sviluppo".

La "spesa per lo sviluppo" è relativa ai progetti di investimento pubblico, direttamente e/o indirettamente finanziati da risorse pubbliche, o che comunque prevedono l'utilizzo di provvidenze pubbliche, riguardanti:

- realizzazione di opere e lavori pubblici, anche ricorrendo al partenariato pubblico privato (PPP);
- concessione di incentivi a unità produttive;
- concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive (come nel caso di calamità naturali, *voucher* formativi *etc.*);
- acquisto o realizzazione di servizi;
- acquisto di partecipazioni azionarie e operazioni di aumento di capitale;
- acquisto di beni.

La realizzazione del MIP passa attraverso il potenziamento e la stabilizzazione dei flussi informativi tra il MIP stesso e altre banche dati, l'esame da parte del DiPE dei decreti di attuazione dei programmi di spesa, previsti dalle diverse fonti di finanziamento, e un continuo confronto con le Amministrazioni che, talvolta, è stato formalizzato in appositi protocolli.

La cd. "Riforma del Sistema CUP" ha rafforzato la logica dell'associazione del progetto (CUP) al programma di spesa con l'obiettivo, tra l'altro, di permettere di analizzare il «disegno dispositivo e attuativo» del medesimo programma e l'articolazione quantitativa dei relativi interventi finanziati (ossia gli importi finanziati stratificati per classe di valore, tipologia, settore di intervento, durata media di attuazione degli interventi), al fine di giungere a una conoscenza del grado di realizzazione e tempestività dell'attuazione e, ove necessario, all'individuazione degli elementi "di forza" della misura che potrebbero essere replicati in altri contesti.



Il DiPE ha allestito un sistema informativo integrato, in grado di fornire dati sull'attuazione di alcune politiche di sviluppo: l'obiettivo è quello di integrare i processi amministrativi di finanziamento degli interventi con le informazioni di monitoraggio sugli esiti dei programmi di spesa (attuazione), per trarre informazioni di vario genere: tempestività, efficacia, punti di forza, criticità *etc.* Grazie al sistema MIP è possibile fornire informazioni puntuali per comprendere gli esiti di specifiche politiche di investimento e, eventualmente, riprogrammarle.

Il monitoraggio consente inoltre di restituire informazioni utilizzabili per le decisioni relative alla futura pianificazione delle risorse per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Dalle prime esperienze di elaborazione dei dati, iniziate alla fine del 2018, il Dipartimento ha costantemente arricchito e integrato la propria banca dati di monitoraggio con i seguenti flussi di dati, interoperativi grazie alla chiave del CUP:

- Sistema CUP, co-gestito da DiPE e RGS, anagrafe nazionale degli investimenti pubblici,
- BDAP-MOP della RGS, che raccoglie le segnalazioni delle Stazioni d'appalto sullo stato di attuazione delle opere pubbliche,
- BDNCP dell'ANAC, Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici, che accentra tutte le informazioni sui contratti pubblici (identificati da CIG, Codice Identificativo Gara) e le collega alle opere/interventi in fase di realizzazione, identificati dal CUP,
- SILOS, Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, del Servizio Studi della Camera dei deputati, che raccoglie informazioni sullo stato di avanzamento procedurale delle infrastrutture prioritarie.

Il MIP è in grado di restituire delle schede che consentono un'analisi sia di dettaglio sia sintetica dei programmi di spesa e, mediante il raffronto con strumenti di *benchmark*¹², consente di ottenere informazioni finanziarie relative agli stessi programmi¹³.

Le informazioni presenti nelle schede di monitoraggio sono arricchite con: base normativa, amministrazione titolare, settore e finalità dell'investimento, finanziamento, elementi di analisi per l'avanzamento finanziario, istruttoria, erogazione, monitoraggio attuativo della misura.

L'offerta informativa permette, in prospettiva, più ampie valorizzazioni dell'enorme patrimonio di dati in materia di spesa nazionale per investimenti pubblici, a beneficio dell'*accountability*.

4.2 I programmi di spesa degli interventi inseriti nel MIP

Il sistema MIP si prefigge lo scopo di fornire informazioni per l'elaborazione di *report*

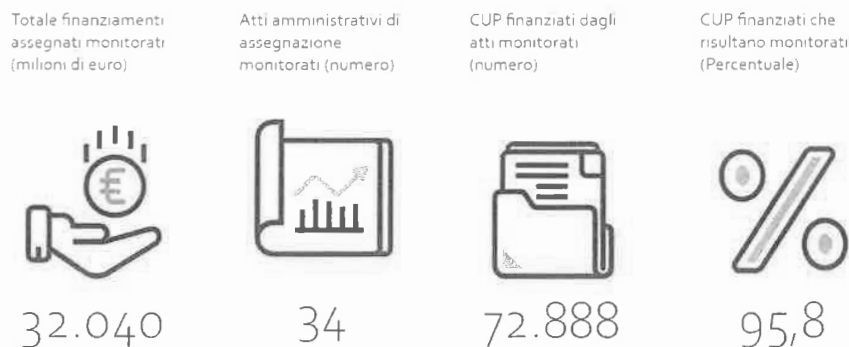
¹² Il *benchmark* è elaborato rapportando i tempi medi di completamento delle opere pubbliche (Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, "*I tempi di realizzazione delle opere*") con i profili di cassa nel corso della realizzazione dell'opera oggetto di analisi.

¹³ I dati di monitoraggio sono aggiornati grazie all'interoperabilità con la Banca-dati delle Amministrazioni Pubbliche, sezione Opere Pubbliche, BDAP-MOP, regolata dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.



sullo stato di avanzamento di alcuni programmi di spesa. Il DiPE è impegnato nel compito di verifica della coerenza e validità dei CUP associati ai diversi interventi, classificati nei differenti programmi di spesa. Questo controllo viene effettuato anche attraverso i decreti di approvazione dei programmi. Le riunioni con le Amministrazioni titolari permettono un costante aggiornamento dei dati.

Infografica Sistema MIP ¹⁴



Fonte: sistema MIP (DiPE)

Il monitoraggio è articolato per ambito, Amministrazione titolare ed esercizio finanziario; per ciascuno programma di spesa monitorato è data evidenza circa:

- la fase di realizzazione (procedurale e finanziaria) in cui si trova il progetto, con i CIG di riferimento (informazione necessaria se il progetto è realizzato con più appalti);
- i pagamenti per comprendere lo stato di avanzamento della spesa, derivanti dalle segnalazioni sul sistema BDAP da parte dei soggetti titolari di ciascun intervento e/o dai mandati automatici di pagamento registrati sul c/tesoreria nel sistema SIOPE/SIOPE+;
- il quadro economico-finanziario e le sue variazioni, con l'indicazione delle fonti di copertura;
- l'iter delle fasi di esecuzione dell'intervento;
- informazioni di avanzamento finanziario, riprese dalle schede di monitoraggio di ReGiS misure/componenti e investimento, per l'aggiornamento delle schede informative del MIP.

Nel corso degli anni il DiPE ha raccolto informazioni dettagliate sul contenuto di 34 programmi di spesa per investimenti/atti di finanziamento, elencati nella tabella che segue. Ognuno di questi programmi/atti di finanziamento, corredati dalla lista (CUP) dei progetti finanziati, generalmente opera su una linea di finanziamento in essere in un puntuale periodo/esercizio di riferimento.

La tabella seguente riporta, suddivisa per ambito/macroarea (*spese a favore dei Comuni; spese per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idro-geologico e spese nel settore idrico*), le informazioni di sintesi dei programmi di spesa monitorati dal DiPE.

¹⁴ Si precisa che tutte le informazioni di seguito riportate sono aggiornate al 23 luglio 2024.



Programmi di spesa monitorati dal DiPE

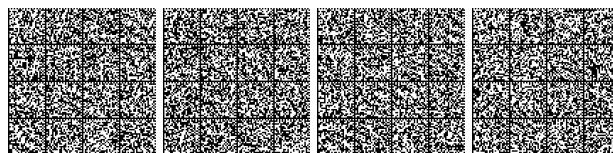
Amministrazione responsabile	Descrizione del programma/assegnazione risorse	Periodo di riferimento	Data di efficacia del finanziamento	Dotazione finanziaria (euro)	Risorse a cui sono
Programmi di spesa a favore dei comuni					
Ministero Interno	Contributi ai piccoli comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 107-114 (LB2018)	2019	10-gen-2019	400.000.000,00	ORDINARIE
MISE (oggi MIMIT)	Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30	2019	14-mag-2019	500.000.000,00	Fondo Sviluppo e Coesione
Ministero Interno	Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 29 (LB2020)	2020	17-gen-2020	500.000.000,00	PNRR
		2021	17-gen-2020	1.000.000.000,00	PNRR
		2022	17-gen-2020	500.000.000,00	PNRR
Ministero Interno	Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-ter	2020	15-gen-2020	22.500.000,00	ORDINARIE
MISE (oggi MIMIT)	Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-bis	2020	11-lug-2020	37.500.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno		2021	5-feb-2021	160.000.000,00	ORDINARIE
		2022	16-gen-2022	167.999.998,68	ORDINARIE
		2023	20-gen-2023	167.999.992,60	ORDINARIE
		2024	1-feb-2024	118.000.000,00	ORDINARIE
		2025	13-apr-2025	150.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 653-661 (LB2018)	2019	6-mar-2019	297.350.427,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 139 (LB2018)	2020	30-dic-2019	400.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno		2021	23-feb-2021	3.621.253.535,73	PNRR
		2022	18-lug-2022	448.580.224,51	PNRR
		2023	19-mag-2023	1.347.937.865,43	PNRR
Ministero Interno	Piani urbani integrati, decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 21	2022	29-mar-2022	2.703.600.000,00	PNRR
Ministero Infrastrutture	Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici per un miglioramento della qualità delle abitazioni	progetti ordinari	14-giu-2022	2.161.453.067,71	PNRR
		progetti pilota	14-giu-2022	655.307.959,24	PNRR
Programmi di spesa per la mitigazione del rischio e di situazioni di dissesto idro-geologico					
Dipartimento Protezione Civile	OPC - Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, art. 24-quater	2019 - 2020	23-ott-2018	524.600.000,00	ORDINARIE
Dipartimento Protezione Civile	OPC - Contributi per gli investimenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - piani dei commissari, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 1028-1029	2019	30-dic-2018	600.000.000,00	ORDINARIE
		2020	30-dic-2018	900.000.000,00	ORDINARIE
		2021	30-dic-2018	900.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Piano Operativo Ambiente - Linea di azione 1.1.1 - Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera - Decreti DiPE 1° dicembre 2016, n. 55, 22 dicembre 2017, n. 99, 28 febbraio 2018, n. 11, 21 marzo 2018, n. 31, dPCM 20 dicembre 2019	2019	15-gen-2020	361.895.975,00	Fondo Sviluppo e Coesione
Ministero Ambiente	Piano Stralcio Dissesto Ambiente 2019, delibera DiPE 24 luglio 2019, n. 35	2019	12-ago-2019	315.119.117,00	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Piano Stralcio Rischio Idrogeologico 2020, decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, art. 54, comma 2	2020	1-dic-2020	252.107.362,63	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Programmazione delle risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, art. 7 comma 2	2021	6-nov-2021	303.089.066,89	ORDINARIE
		2022	21-feb-2023	348.124.034,29	ORDINARIE
Programmi di spesa nel settore idrico					
Ministero Infrastrutture	Piano Nazionale Idrico, Piano Straordinario Invasi, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 523 (LB2018)	2018 - 2022	20-mar-2019	250.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Infrastrutture	Piano Nazionale Idrico, Piano Stralcio sezione Invasi 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516 (LB2018)	2019 - 2029	26-giu-2019	260.000.000,00	ORDINARIE
ARERA	Piano Nazionale Idrico, Piano Stralcio sezione Acquedotti 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516-525 (LB2018)	2019 - 2020	26-set-2019	80.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Infrastrutture	Interventi finalizzati all'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica. Linea di Investimento 4.1, Missione 2, Componente C.4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.1		3-gen-2022	2.000.000.000,00	PNRR
Ministero Infrastrutture	Interventi finalizzati all'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica. Linea di Investimento 4.2, Missione 2, Componente C.4, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.2		24-ago-2022	500.000.000,00	PNRR

Di seguito informazioni sul monitoraggio dei programmi di spesa come prima raggruppati.

a) Programmi di spesa a favore dei Comuni

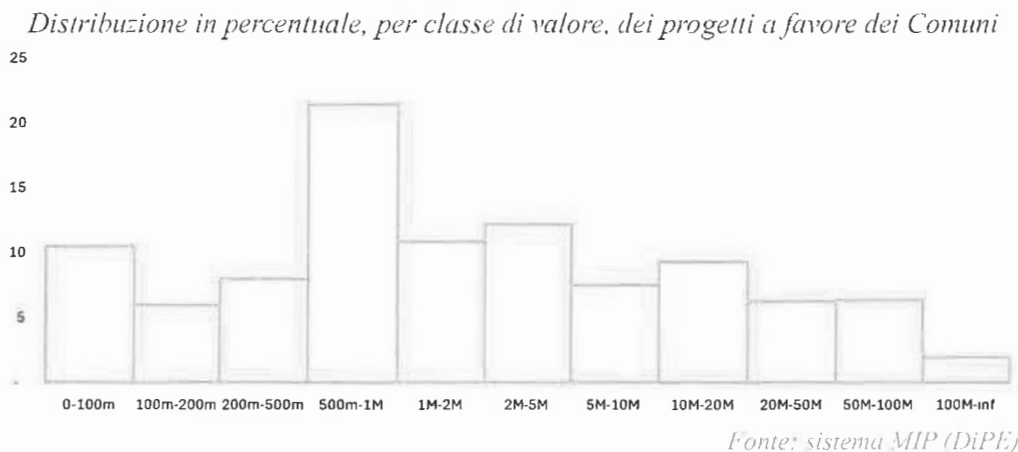
L'Italia è caratterizzata da poche grandi Città e da tanti medio-piccoli e piccoli Comuni: sono meno di 150 i Comuni con più di 50mila abitanti, mentre circa il 75% dei Comuni hanno una popolazione sotto i 5.000 residenti. Circa 1.500 Comuni, di cui molti in zone montane, non arrivano a 1.000 concittadini.

La finalità specifica dei programmi di spesa rientranti in questo ambito è quella di aumentare la resilienza del territorio attraverso un insieme di interventi nelle aree urbane "minori" per popolazione residente, che riguardano la messa in sicurezza del territorio e delle



infrastrutture sociali, quali le scuole, gli ospedali *etc.* nonché l'efficientamento energetico.

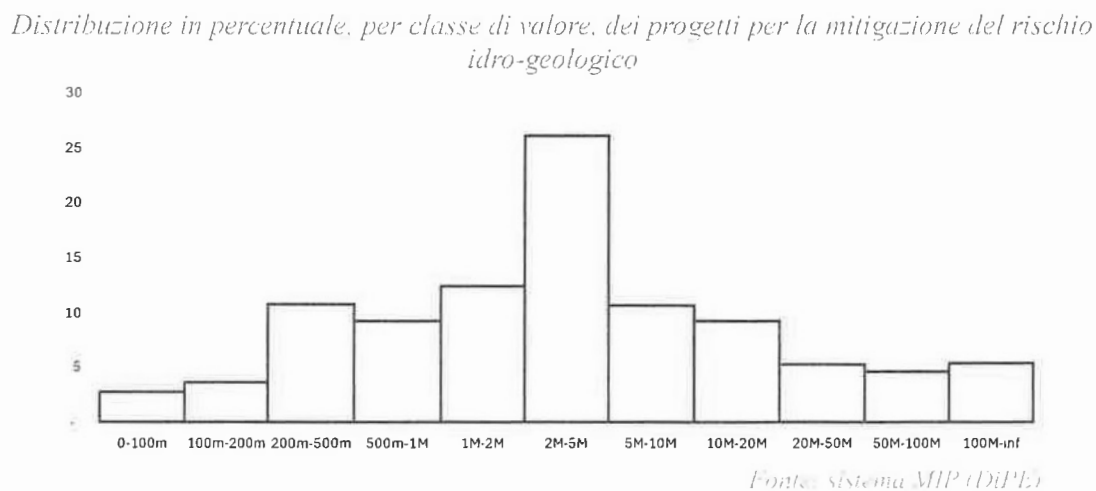
Il grafico di seguito espone la distribuzione in percentuale, per classe di valore, dei progetti monitorati nel Sistema MIP (oltre 58,6mila CUP) che rientrano nell'ambito dei *programmi di spesa a favore dei Comuni*.



b) Programmi di spesa per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idro-geologico

L'analisi dello stato di attuazione della programmazione degli interventi in materia di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, partendo dai dati monitorati e catalogati dalla banca-dati CUP, consente di migliorare l'efficacia degli interventi.

Il grafico seguente riporta la distribuzione in percentuale, per classe di valore, dei quasi 14mila progetti monitorati nel Sistema MIP che rientrano nell'ambito "programmi di spesa per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idro-geologico".

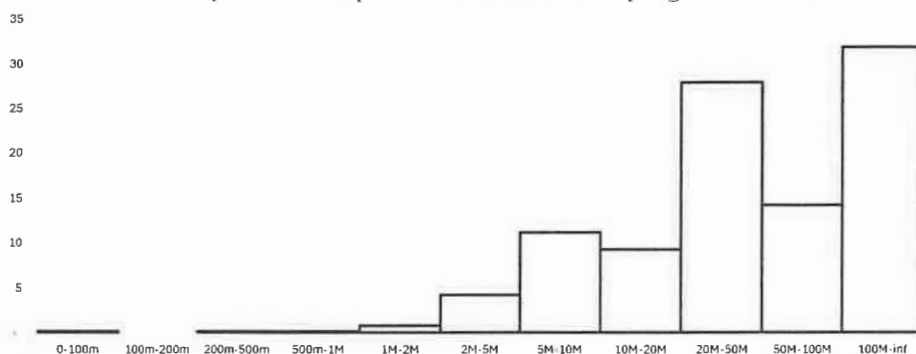


c) Programmi di spesa nel settore idrico

In tema di Programmi di spesa nel settore idrico sono state consultate le seguenti fonti: Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (legge 27 dicembre 2017, n. 205 articolo 1, comma 516) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, fra gli altri, ha riprogrammato risorse del Piano *ex lege* 205/2017.

Gli interventi monitorati nel MIP sono 366 (lo 0,5% del totale dei CUP presenti sul sistema MIP) per un controvalore di finanziamento pari a oltre 7,04 miliardi di euro (22% del totale complessivo a sistema MIP).

Distribuzione in percentuale, per classe di valore, dei progetti nel settore idrico



Fonte: sistema MIP (DiPE)

Gli interventi autorizzati da tutte le misure che rientrano nel sistema MIP sono complessivamente pari a 72.888 per un finanziamento totale di oltre 32 miliardi di euro.

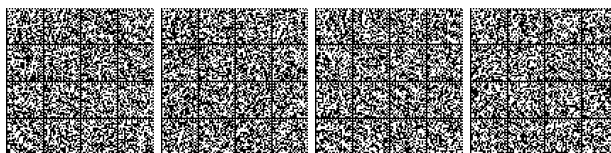
Risultano censiti e monitorati 69.823 interventi (pari a circa il 95,8% del totale dei progetti censiti sul MIP) che corrispondono a importi assegnati dalle misure a valere sugli interventi per quasi 24,3 miliardi di euro (oltre l'85,8% di quelli MIP).

Nel seguito vengono illustrati i risultati emersi dall'analisi dei dati di monitoraggio in merito allo stato di avanzamento finanziario complessivo dei programmi di spesa e delle sue articolazioni secondo le dimensioni: classi di finanziamento degli interventi, tipologia di intervento e distribuzione sul territorio delle Stazioni appaltanti.

Nelle tabelle/grafici che seguono è rappresentata in sintesi l'evoluzione dei dati MIP per i suddetti programmi di spesa, indicando il numero dei progetti, il costo complessivo, i dati di finanziamento, la quota di finanziamento e i valori di avanzamento finanziario.

I pagamenti complessivi effettuati, come risultanti nella BDAP-MOP, dalle segnalazioni registrate in ReGiS e dai mandati di pagamento c/Tesoreria SIOPE/SIOPE+, ammontano a quasi 9 miliardi euro.

Quest'ultimo importo è quello risultante dalle segnalazioni che i soggetti attuatori, deputati all'aggiornamento dei dati di monitoraggio, effettuano sui predetti sistemi. Le tabelle che seguono riportano il valore segnalato nelle banche-dati di monitoraggio e non tengono conto di eventuali scostamenti rispetto ai pagamenti effettivamente sostenuti dalle Stazioni appaltanti e, pertanto, i livelli di pagamento monitorati potrebbero essere suscettibili di rivalutazioni.



Nel corso del 1° semestre si è registrato l’aumento di quasi il 5% degli interventi monitorati e di oltre 24 punti percentuali dei progetti monitorati sul finanziamento totale, valore quest’ultimo determinato soprattutto grazie alle registrazioni dai Comuni (+30%).

Anche l’avanzamento finanziario, con +11%, risulta sensibilmente migliorato rispetto al dato segnalato nel precedente rapporto di fine 2023 (1° semestre 2024 *versus* 2° semestre 2023), valore condizionato dall’immissione nel processo del MIP dei dati rilevati da ReGiS. In questo caso si registra una equilibrata distribuzione di crescita per tutti e tre gli ambiti di intervento monitorati, con una prevalenza degli interventi per il “dissesto idrogeologico” che segnano +13%.

L’avanzamento finanziario complessivo dei programmi di spesa viene riassunto dal rapporto percentuale fra l’importo della spesa effettuata per la realizzazione degli interventi (identificato, come già detto, dai pagamenti effettuati risultanti nella BDAP-MOP, dalle segnalazioni registrate in ReGiS e dai mandati di pagamento c/Tesoreria SIOPE/SIOPE+) e il complesso delle risorse finanziarie assegnate agli stessi (Cfr. colonna F/B delle tabelle “monitoraggio attuativo: avanzamento finanziario”).

Considerando l’articolazione per programmi di spesa, le tabelle rappresentate di seguito espongono i dati di sintesi che il sistema MIP ha permesso di evidenziare.

Tipologia programma di spesa - monitoraggio attuativo: misura, progetti e finanziamenti

Articolazione per programma di spesa	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(D)	(D/A)	(E)	(E/B)
	Interventi (CUP)	Finanziamento totale interventi	Media del finanziamento	di cui: a valere sulla misura	Interventi monitorati	Interventi monitorati su totale	Valore progetti monitorati	Progetti monitorati su finanziamento totale
	N.	euro	euro	euro	N.	%	euro	%
1-Comuni	58.610	16.617.127.225	26.047.943	14.745.882.981	57.731	98,50	15.675.158.718	94,33
2-Idrico	366	7.041.028.006	80.663.580	4.633.100.634	263	71,86	4.599.773.194	65,33
3-Dissesto idrogeologico	13.912	8.381.683.914	16.996.871	4.873.132.374	11.829	85,03	7.226.361.963	86,22
Totale complessivo	72.888	32.039.839.145	123.708.394	24.252.115.989	69.823	95,79	27.501.293.875	85,83

Fonte: sistema MIP (DiPE)

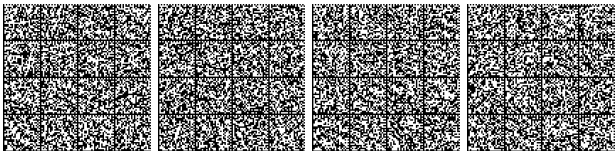
Il dissesto idrogeologico rappresenta, infatti, l’ambito di spesa con un più rapido avanzamento finanziario (un accertato di quasi il 44,5%), confermando l’aspetto di urgenza e della immediata cantierabilità degli interventi in argomento.

Tipologia di programma di spesa - monitoraggio attuativo: avanzamento finanziario

Articolazione per programma di spesa	(F)	(G)	(F/B)
	Pagamenti accertati	Tempi trascorsi da inizio intervento - media ponderata	Avanzamento finanziario accertato
	euro	tempo/anni	%
1-Comuni	4.482.003.058	2,7	26,97
2-Idrico	743.016.467	4,0	10,55
3-Dissesto idrogeologico	3.728.143.252	4,1	44,48
Totale complessivo	8.953.162.777	3,3	27,94

Fonte: sistema MIP (DiPE)

Le tabelle seguenti raffigurano, inoltre, come sono suddivisi gli interventi che rientrano nel MIP a seconda della loro tipologia: oltre il 92% dei CUP rappresenta progetti di manutenzione straordinaria, ossia interventi su infrastrutture già esistenti, mentre meno



dell'8% dei CUP sono relativi a nuove realizzazioni oppure ampliamento di infrastrutture. Le attività di manutenzione, anche se di poco, mostrano una velocità di attuazione maggiore rispetto alle nuove realizzazioni/ampliamenti. I tempi medi si sono allungati di circa 6 mesi, indice che, rispetto alla precedente rilevazione di fine 2023, pochi progetti sono stati conclusi oppure i Soggetti titolari degli interventi non hanno ancora provveduto ad aggiornare lo stato nel corredo informativo del sistema CUP.

Tipologia di intervento - monitoraggio attuativo: misura, progetti e finanziamenti

Articolazione per tipologia di intervento	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(D)	(D/A)	(E)	(E/B)
	Interventi (CUP)	Finanziamento totale interventi	Media del finanziamento	di cui: a valere sulla misura	Interventi monitorati	Interventi monitorati su totale	Valore progetti monitorati	Progetti monitorati su finanziamento totale
	N.	euro	euro	euro	N.	%	euro	%
MANUTENZIONE E ALTRO	67.153	23.300.656.657	104.702.453	18.264.653.675	64.446	95,97	20.328.541.901	87,24
NUOVA REALIZZAZIONE O AMPLIAME	5.509	8.134.505.084	175.188.566	5.566.995.164	5.239	95,10	6.798.899.354	83,58
PROGETTAZIONE	226	604.677.404	51.189.898	420.467.149	138	61,06	373.852.620	61,83
Totale complessivo	72.888	32.039.839.145	123.708.394	24.252.115.989	69.823	95,79	27.501.293.875	85,83

Fonte: sistema MIP (DiPE)

La tabella seguente indica che l'aumento di 3,9 miliardi di euro rispetto alle rilevazioni dello scorso 31 dicembre 2023 è dovuto principalmente all'avanzamento finanziario per gli interventi di manutenzione (crescita di 12,6%).

Tipologia di intervento - monitoraggio attuativo: avanzamento finanziario

Articolazione per tipologia di intervento	(F)	(G)	(F/G)
	Pagamenti accertati	Tempi trascorsi da inizio intervento - media ponderata	Avanzamento finanziario accertato
	euro	tempo/anni	%
MANUTENZIONE E ALTRO	7.688.738.589	3,2	33,00
NUOVA REALIZZAZIONE O AMPLIAME	1.210.720.587	3,3	14,88
PROGETTAZIONE	53.703.602	4,8	8,88
Totale complessivo	8.953.162.777	3,3	27,94

Fonte: sistema MIP (DiPE)

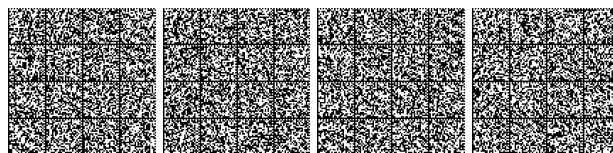
L'analisi comparativa dell'avanzamento finanziario dei programmi di spesa, con l'individuazione dei fattori di successo ovvero al contrario di debolezza, risulta essere il perno su cui far convergere la funzione del Sistema MIP. L'analisi comparativa viene effettuata sul meccanismo normativo che regola i programmi e sugli esiti del monitoraggio attuativo. È possibile trarre le seguenti informazioni, in linea con i precedenti Rapporti sull'argomento:

Norme che dispongono condizioni e prescrizioni per l'ammissione a finanziamento dei progetti

Dal sistema MIP è possibile comprendere se particolari condizioni e prescrizioni per l'ammissione a finanziamento dei progetti possano avere effetti sulle tempistiche di realizzazione degli interventi. Ciò è desumibile, *ceteris paribus*, tramite un'analisi comparativa tra programmi tenuti all'osservanza di particolari prescrizioni e programmi privi di analoghe prescrizioni.

Importanza dell'adequato livello progettuale

Per quanto riguarda i programmi finalizzati alla manutenzione o alla realizzazione di infrastrutture caratterizzate da una certa complessità progettuale e da un importante



impegno finanziario, l'adeguatezza della progettazione delle opere appare fondamentale per la loro tempestiva cantierabilità e il rapido avanzamento.

Le deroghe al codice dei contratti pubblici

L'esempio dei programmi gestiti dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC), introduce il tema delle deroghe al Codice dei contratti pubblici come leva per l'accelerazione della realizzazione delle opere. Tali programmi finanziano opere urgenti, indifferibili e di pubblica utilità, in particolare finalizzate al ripristino o potenziamento, anche con procedure di somma urgenza, della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture necessari al superamento di specifiche emergenze. I programmi sono caratterizzati da una notevole velocità di realizzazione finanziaria, con un livello di pagamenti (segnalati dalle Stazioni appaltanti) accertati elevato in relazione al tempo trascorso dall'avvio degli interventi.

4.3. Focus sulle opere dei Commissari straordinari

Il DiPE ha proseguito l'attività di monitoraggio delle opere affidate ai Commissari straordinari.

In specifico, sono stati quantificati i tempi intercorrenti tra la programmazione dell'intervento (momento che coincide con la richiesta del CUP), la pubblicazione e l'aggiudicazione delle gare. Le analisi sono state effettuate anche in funzione di specifiche variabili, quali le classi di importo, il settore di intervento, le procedure di gara e il criterio di aggiudicazione.

Si è proceduto nell'identificazione degli scostamenti registrati in termini di risorse programmate e successivamente oggetto di bando di gara, nonché nella quantificazione della velocità di spesa, sulla base delle tempistiche dei pagamenti.

Il quadro normativo¹⁵ assegna maggiori poteri e strumenti ai Commissari straordinari, intervenendo sia sulle procedure, sia sui poteri loro attribuiti, prevedendo la possibilità di operare in deroga ad alcune disposizioni di legge.

Gli interventi infrastrutturali selezionati sono caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative. Essi sono previsti in documenti di pianificazione strategica, ovvero sono sinergici al PNRR.

È opportuno premettere che i dati di seguito riportati non sono immediatamente confrontabili con quelli riportati nel portale *Osserva Cantieri* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto la metodologia di raccolta dei dati intrapresa dal DiPE è consistita in una puntuale ricognizione e identificazione delle opere tramite le

¹⁵ In merito si veda la disciplina prevista del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd "Sblocca Cantieri"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha attribuito ai Commissari straordinari poteri derogatori al Codice dei contratti pubblici, al fine di accelerare la realizzazione di importanti opere di infrastrutturazione del Paese (DM 31 maggio 2021, n. 77, allegato IV, e Atto del Governo 16 marzo 2022, n. 373).

Il ruolo di "accelerazione nella realizzazione dell'opera" del Commissario ed il ricorso a questa figura per l'esecuzione dell'intervento è stato ribadito anche nel decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, coordinato con la legge di conversione 21 aprile 2023, n. 41 recante: «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune».



informazioni derivanti dai decreti di individuazione delle opere commissariate e, su ciascuna opera, attraverso la chiave di accesso del CUP e l'interoperabilità dei sistemi a disposizione del DiPE, si sono integrate le informazioni dalle banche-dati CUP, BDAP-MOP, SIOPE, SIMOG e ReGiS, al fine di sviluppare schede di sintesi e di dettaglio di monitoraggio attuativo, statistico e territoriale.

Il lavoro è finalizzato a valutare gli impatti in termini di accelerazione della realizzazione dei progetti e l'incremento della velocità di impiego delle risorse determinatosi con l'introduzione della figura dei commissari e delle ultime semplificazioni normative.

Il DiPE ha provveduto alla ricognizione delle opere, finalizzata alla razionalizzazione delle informazioni, integrando i dati presenti nelle varie banche-dati per realizzare alcune schede di monitoraggio¹⁶.

Il lavoro è in sintesi finalizzato a stimare i tempi di realizzazione dei progetti usando come *proxy* la velocità di impiego delle risorse determinatasi con l'introduzione della figura dei Commissari straordinari e delle ultime semplificazioni normative.

Il valore di costo di progetto (indicato dalle Stazioni appaltanti nella fase di generazione del CUP) complessivo delle opere infrastrutturali analizzate è pari a quasi 92,5 miliardi di euro, mentre il valore di finanziamento totale è poco più di 168,1 miliardi di euro.¹⁷

Data la specifica caratteristica di strategicità e importanza delle opere oggetto di commissariamento, gli interventi sono di importo elevato: la media dei progetti è prossima a 555 milioni di euro nel valore di finanziamento totale mentre la mediana, ossia il valore che divide esattamente a metà il numero dell'insieme degli interventi selezionati, è pari a 48,2 milioni di euro.

Opere Commissari, monitoraggio attuativo degli interventi

Tipologia infrastruttura	Finanziamento totale (euro)	n. CIG	Valore aggiudicazioni (euro)	n. pagamenti	Pagamenti (euro)
Infrastrutture edilizia statale	1.040.363.674,38	107	6.942.972.870,39	73	4.444.631,53
Infrastrutture ferroviarie	131.986.283.707,58	202	29.720.814.810,86	6.785	22.752.425.207,98
Infrastrutture idriche	1.701.781.028,56	103	5.037.553.079,19	159	14.331.086,68
Infrastrutture portuali	2.185.851.256,87	72	7.916.524.161,24	351	326.957.022,16
Infrastrutture stradali	22.542.719.428,89	1.060	51.786.278.461,77	5.250	1.369.626.620,74
Infrastrutture trasporto rapido di massa	8.645.269.374,98	22	9.356.682.049,43	1.035	2.825.224.889,89
Totale complessivo	168.102.268.471,26	1.566	110.760.825.432,88	13.653	27.293.009.458,98

Fonte: sistema CUP (DiPE), BDAP (RGS), CIG-SIMOG-BDAP (ANAC)

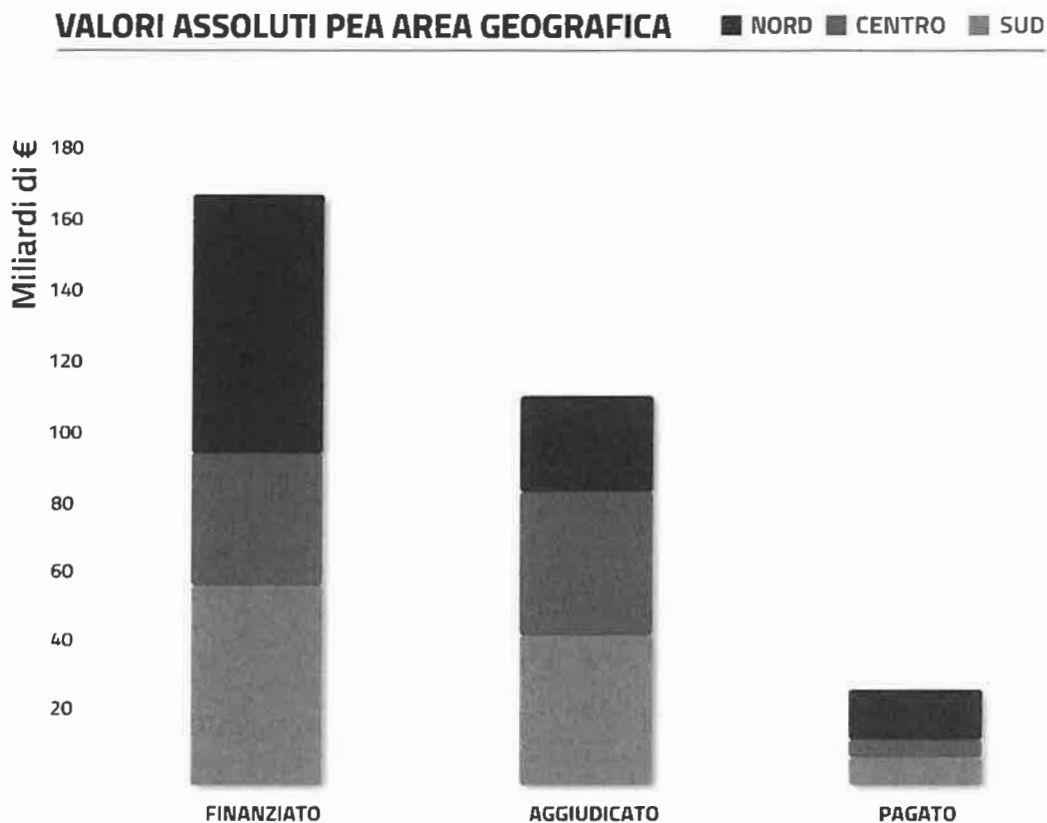
¹⁶ Le informazioni riportate nel testo di questo paragrafo sono aggiornate al 15 luglio 2024, sicché non sono comparabili con quelle fornite dal MIT-Osserva cantieri che sono aggiornate in tempo reale.

¹⁷ Il costo CUP è un dato previsionale imputato in sede di programmazione dal Soggetto titolare dell'intervento, mentre il finanziamento totale è dato dal valore del finanziato espresso in BDAP-MOP oppure, in assenza di segnalazioni delle Stazioni d'appalto sulla piattaforma di monitoraggio di RGS, dal valore di costo progetto.



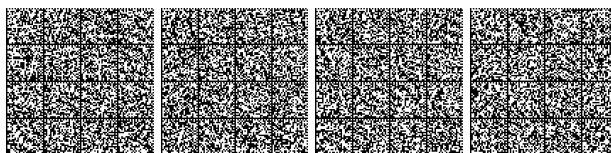
Come ulteriore vista, di seguito si rappresenta come i valori di finanziato, aggiudicato e pagato sono distribuiti per macroarea sul territorio nazionale fino al 30 giugno 2024 alle opere commissariate.

Opere Commissari, distribuzione per ripartizione geografica

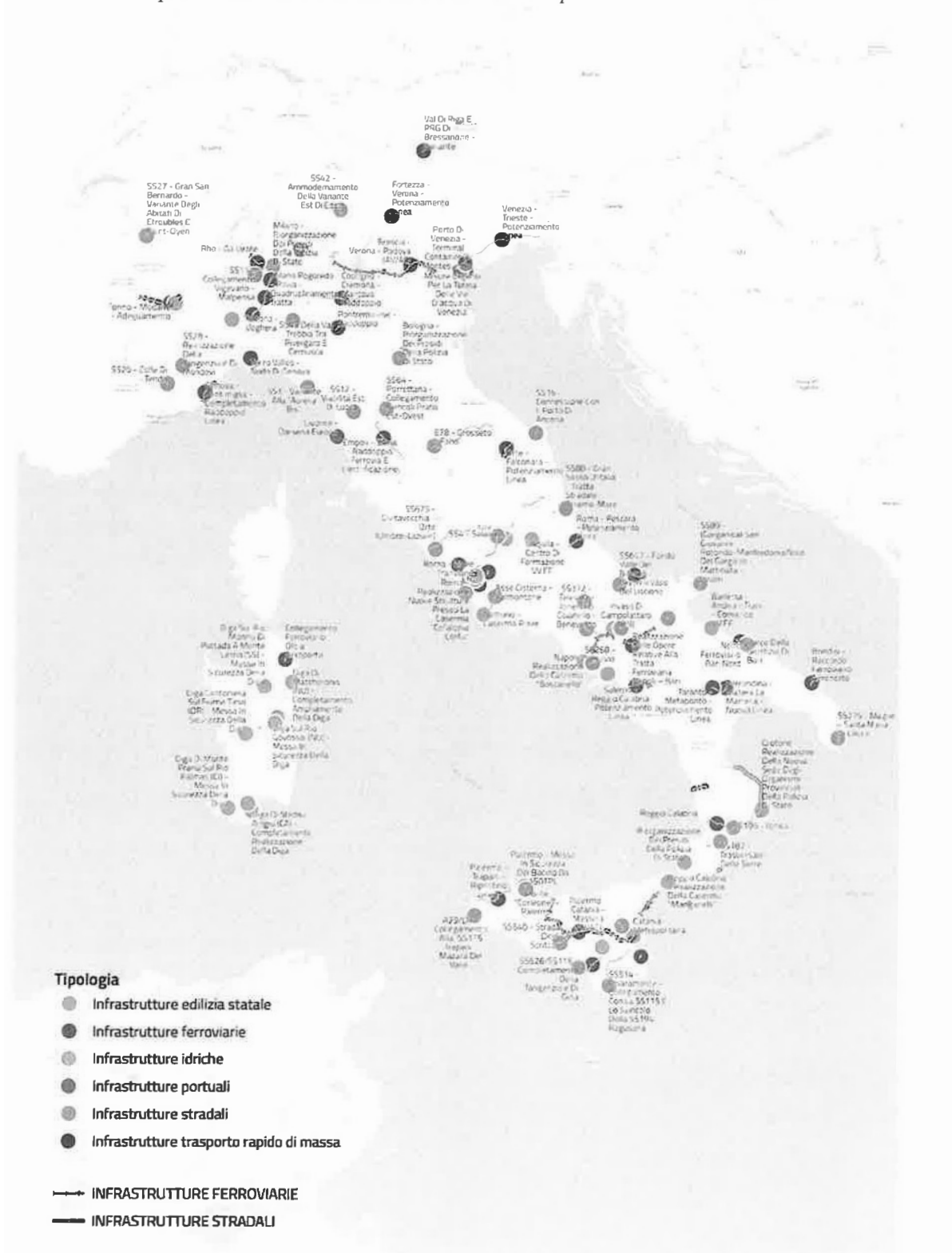


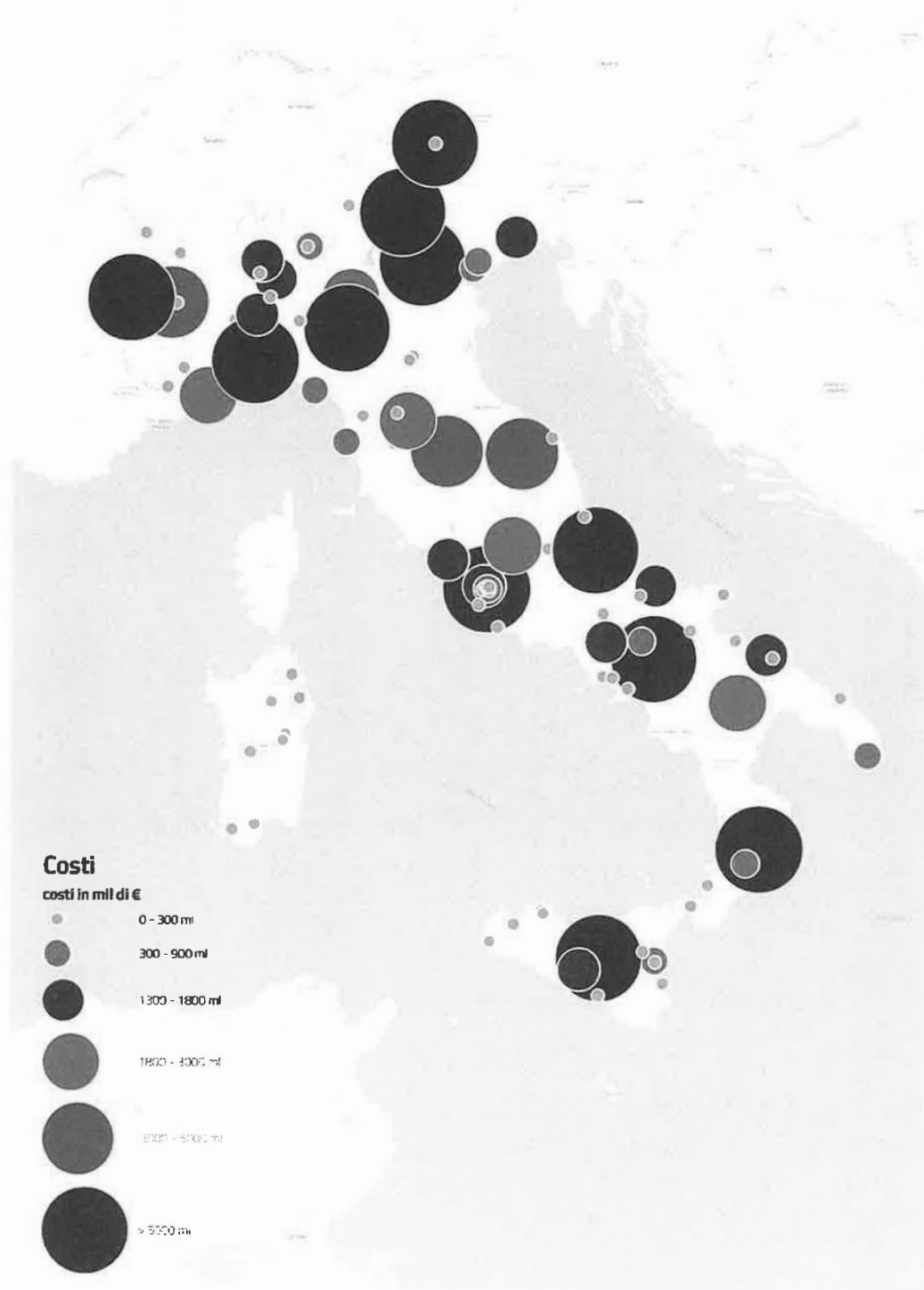
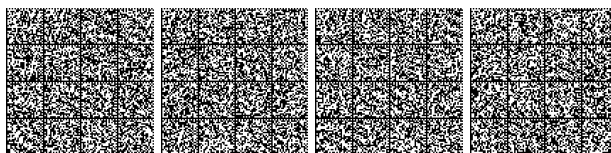
Fonte: sistema CUP (DiPE), BDAP (RGS)

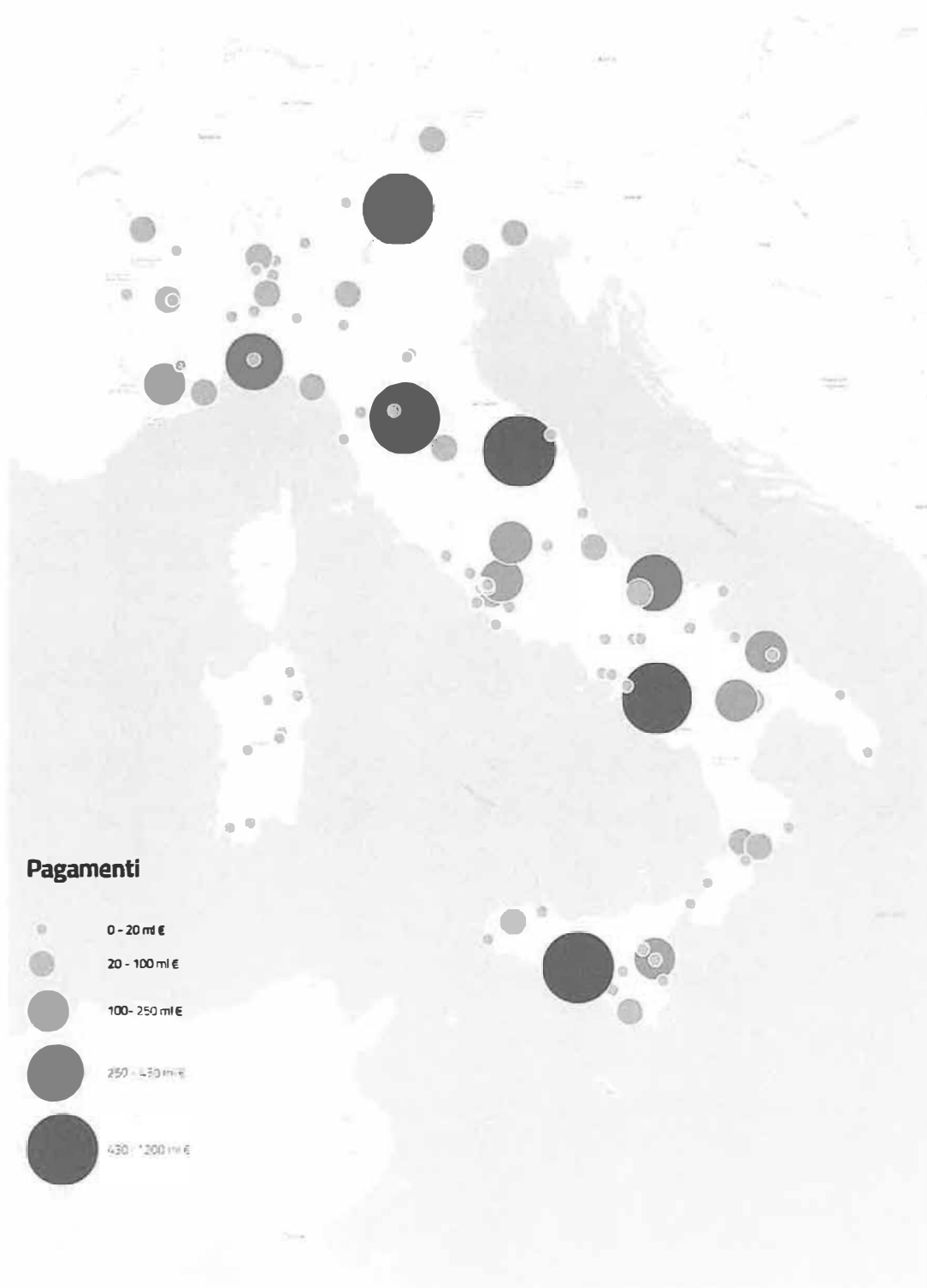
Le tre figure che seguono, infine, rappresentano rispettivamente la ripartizione geografica delle opere dei commissari per settore di intervento, per loro costo e per valore dei pagamenti accertati sui singoli progetti che sono stati identificati e mappati dai CUP risultanti nel perimetro di analisi delle opere infrastrutturali commissariate a fine 1° semestre 2024.



Opere Commissari, distribuzione territoriale per settore di intervento



Opere Commissari, distribuzione territoriale per costo dell'opera*Fonte: DiPE.*

Opere Commissari, distribuzione territoriale dei pagamenti accertati*Fonte: DiPE*

25A00015

